

Bollettino parrocchiale di Caviola

Caviola (BL) Italia - Tel. 0437 590164
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. - 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL
- direttore responsabile **don Lorenzo Sperti** - direttore
redazionale, **don Bruno De Lazzer** - Stampa Tipografia
Piave Srl., BI

Carissimi

Siamo prossimi a **chiudere anche il 2016**, con quanto di buono e di bello ci ha portato: certamente **abbiamo motivi per ringraziare**, in primo luogo Lui, **il Signore, ma anche altri**. Lo faremo **l'ultimo giorno dell'anno con il canto del Te Deum**.

Riandando col pensiero ai singoli mesi, troviamo però anche ricordi vivi di sofferenza personale, familiare, comunitaria. Io che vi scrivo e voi che mi leggete, siamo però ancora qui, su questa nostra cara terra, che sebbene viene chiamata "valle di lacrime", è la nostra casa comune. Altri l'hanno lasciata: penso alla nostra comunità, ai quin-



dici fratelli e sorelle per i quali abbiamo celebrato il funerale; ci hanno preceduto, sono andati avanti, lasciando un vuoto in seno

alle loro famiglie; dolore sì, ma anche accettazione e speranza.. **Per la nostra valle, il 2016 è stato un anno abbastanza tranquillo**

Io, però abbiamo sentite anche nostre le tante e gravi sofferenze, che giorno dopo giorno televisione, radio, giornali hanno portato nelle nostre case: terremoti, drammi dell'immigrazioni, orrori della guerra, situazioni di estrema povertà.

Ci siamo sentiti coinvol-

continua a pag. 3

E' Natale



*Quest'anno ricorre il **centenario della nascita di Padre Davide Maria Turolto**: era nato nel 1916 in Friuli, e morì a Milano nel 1992. Spirito inquieto, profondo, vero. Frate di S. Maria come lui si gloria di essere, vissuto negli ultimi vent'anni in un centro di spiritualità, vicino a Bergamo, sulla collina di s. Egidio.*

Vogliamo lasciarci guidare da lui nel riscoprire il senso del vero natale. In una intervista, così rispondeva:

Che cosa è il Natale?

«Davanti a una simile domanda non so se vergognarmi o ridere. Così, a primo impulso. E invece, Lei ha ragione: **c'è proprio da domandarsi cos'è il Natale**; e se perfino noi cristiani sappiamo cosa sia veramente il Natale. Soprattutto, cosa abbia a che fare con il vero Na-

tale di Cristo questo nostro modo di celebrarlo: in queste città impazzite per commerci e traffici; e scialo di luminarie, e ostentazioni di ricchezze, eccetera, c'è da domandarci sul serio cosa significhi per noi Natale: se si può ancora pensare che da noi Cristo continui realmente a nascere, a prendere corpo in una società come la nostra. Ecco, a pensare propriamente a questo mi porta la sua domanda».

Pertanto come è da accogliere il Natale di



Santo Natale e Felice anno nuovo

a tutti

in particolare ai piccoli, a chi vive situazioni di sofferenza, a chi fa fatica ad andare avanti. Buone Feste alla gente del luogo e ai tanti che in questo tempo di vacanza vengono nella nostra valle.

quest'anno?

«E però al di là del dubbio e del contrasto, al di là del sospetto che siamo davvero su vie sbagliate, al di là di ogni mercato, sopravviva almeno la nostalgia che la vita è un dono. Perché questo è il significato profondo del Natale: il dono del Padre a questi figli disperati e soli che siamo noi; il dono di un figlio e di un fratello che ci salvi dalla disperazione e dalla solitudine. E che ritorni ad apparire qualche segno di maggiore umanità nei nostri rapporti, in queste nostre città sempre più 'senza Dio'. (Non dico atee, dico 'senza Dio' che è molto diverso: se non altro per quel tanto di drammatico che c'è solitamente nell'ateo; invece 'senza Dio' dice soprattutto indifferenza, noncuranza, non-pensiero, quando non dica addirittura cinismo)».

Ha scritto qualcosa per il Natale prima d'ora?

«Se ho mai scritto qualcosa per Natale? Sì, ho scritto anche troppo e spesso male. E anzi è per questo che continuo a scrivere: con l'augurio sempre di porci rimedio. E magari non faccio che peggiorare. Come quando si ricade nel solito vizio. Mi giustifica la speranza che sia sempre un nuovo Natale: che finalmente la Parola prenda carne, e cioè si realizzi nella vita quotidiana, in questo



mio divenire tumultuoso e caotico, e mi salvi da una esistenza insensata e banale. Perché Natale o è incarnazione del verbo di Dio nella nostra realtà individuale e storica, o non è Natale. Naturalmente concedendo quanto di dovere alla nostra miseria: pronti a comprendere, certo, ma non a desistere di fronte alla pazienza di Dio che tuttavia viene, che non cessa di venire...».

Gesù è perennemente contemporaneo dell'uomo?

«È a questa attualizzazione e contemporaneità di Dio nella storia dell'uomo che siamo chiamati, se non altro per aprirci, comunque a rispondere. Perché è certo che egli viene, ma dove e in chi viene? Certo che viene per tutti, ma non è detto che tutti lo incontrino».



indicare l'irrompere di Dio nel mondo»

. Quali sono i dieci verbi?

«Dio che **ha guardato** all'umiltà della sua serva; che **ha fatto** grandi cose in lei, l'Onnipotente; e poi **ha spiegato** la potenza del suo braccio; e **ha disperso** perfino i pensieri dei superbi; **ha rovesciato** i potenti dai troni; **ha innalzato** gli umili; **ha ricolmato** di beni gli affamati; **ha rimandato** a mani vuote i ricchi; **ha soccorso** Israele suo servo; si è **ricordato** della sua misericordia! Dieci verbi, dieci imprese: il poema della madre che già lo porta in seno. Per dire che colui che concepisce Cristo non può non mettersi a cantare; e celebrare davanti al mondo cosa significhi la sua venuta. Che se non significa questo, vuol dire che non è venuto, che ancora non ha preso carne. Ed è inutile perfino che gli angeli si mettano a cantare...»

Abbiamo qualche memorabile Natale in letteratura?

«Un Natale in letteratura? Invece di perdermi in altri ricordi, voglio limitarmi a un richiamo: che tutti pensino come il Natale di Cristo sia annunciato dalla stessa Madre con il suo 'Magnificat', il quale è un canto al vero 'Infinito' e segna la vera rivoluzione nella storia: il canto che io chiamo dei 'dieci verbi', a

Natale - Davide Maria Turollo

*Ma quando facevo il pastore
allora ero certo del tuo Natale.*

*I campi bianchi di brina,
i campi rotti dal gracidio dei corvi
nel mio Friuli sotto la montagna,
erano il giusto spazio alla calata
delle genti favolose.*

*I tronchi degli alberi parevano
creature piene di ferite;
mia madre era parente
della Vergine,
tutta in faccende,
finalmente serena.*

*Io portavo le pecore fino al sagrato
e sapevo d'essere uomo vero
del tuo regale presepio.*

Vita della Comunità

Momenti di Grazia:

1 Battesimi

Veronica Ganz

Veronica Ganz (Falca-de): Domenica 2 ottobre abbiamo donato il **santo Battesimo alla piccola Veronica Ganz**, portata alla chiesa da mamma Virna e da papà Juri, dai nonni e bisnonni, dai parenti e amici.

E' stato un **battesimo molto partecipato e celebrato con buon spirito**. Molti i presenti, fra i quali ben quattro nonni e tre bisnonni! Una vera grazia.

Abbiamo meditato la parola di Dio, che in s. Paolo ci ha ricordato di ravvi-



vare la Grazia ricevuta nei sacramenti, in particolare nel Battesimo; ascoltando il Vangelo abbiamo fatto nostra la preghiera degli Apostoli: "Signore, accresci in noi la fede", anche per aiutare Veronica a crescere

nella fede.

A Veronica la nostra preghiera e il nostro augurio di ogni bene nell'amore del Signore, reso presente anche dall'amore di papà e mamma e dei nonni e bisnonni.

Appuntamenti natalizi

Cripta della Chiesa Parrocchiale
Novena
dal 16 dicembre

Chiesa parrocchiale
Mattutino - ore 22.30
S. Messa - ore 23.00
24 dicembre

Chiesa parrocchiale
S. Messa di Ringraziamento con il canto del Te Deum - ore 18.00
31 dicembre

Chiesa parrocchiale
Giornata della pace
Ore 10.00: con la presenza dei coscritti
01 gennaio 2016

Chiesa parrocchiale
Epifania
Giornata della santa infanzia
06 gennaio 2016

Chiesa parrocchiale
Battesimo del Signore
Domenica 08 gennaio

Le S. Messe festive nel periodo natalizio hanno il seguente orario:

- il giorno precedente alla festa la S Messa verrà celebrata nella chiesa parrocchiale alle ore 18.0
- il giorno festivo verranno celebrate nella chiesa parrocchiale le Messe delle ore 8.00 - 10.00 - 18.00
- a Sappade il giorno festivo alle ore 17.00

Le celebrazioni feriali verranno riportate nel foglietto settimanale presente in fondo alla chiesa



Continua da pag. 1

ti, non solo come sentimento, ma come preghiera, con solidarietà e con l'aiuto.

Accennavo sopra, ai motivi di ringraziamento...**Come chiesa, come comunità cristiana al primo posto certamente mettiamo l'Anno della Misericordia**. Credo che durante quest'anno abbiamo capito meglio che Dio è misericordia, che il suo nome è Misericordia, che il Vangelo è Misericordia e che quindi, tutto dev'essere visto e vissuto alla luce di questa grande verità. Tutto più semplice, tutto più facile? Anche, ma soprattutto tutto più bello, perché ci dà serenità e ci aiuta a vedere la nostra conversione come qualcosa di bello. Dobbia-

mo convertirci. Gesù lo dice con chiarezza, fin dalla sua prima predicazione: **"Il tempo è compiuto, il Regno di Dio è vicino, convertitevi e credete al Vangelo"**.

Questo è vero e ci impegna sempre e fortemente, ma non come un comando o per paura di castighi, ma come corrispondenza a un amore grande e allora tutto diventa più bello e più facile.

Il Santo Natale che anche quest'anno il Signore ci dà la grazia di celebrare, viviamolo in questo spirito, partecipando alle sante celebrazioni in chiesa, nelle nostre famiglie, nell'incontro con tutti.

Don Bruno

Rina Bramezza: 100 anni

Il 12 novembre Rina Bramezza ha tagliato il prestigioso traguardo dei **100 anni**, in buona salute, gioiosamente consapevole dell'avvenimento, circondata dai suoi cari e da amici, nella sua casa in Via Cime d'Auta.

Ricordiamo qualche nota della sua vita: nata

di vedovanza: totale 100.

Nella vita di Rina, troviamo alcuni grandi valori: **la famiglia**, quella di origine con papà Antonio e mamma Angela e quella che Rina si è formata con Giacomo, con la nascita poi dei due figli, che guarda caso, portano il nome dei genitori di Rina: Angela e

Antonio. Altro valore: **il lavoro**, umile, semplice, ma grande, di donna di casa, nel lavoro della campagna e della stalla. Terzo grande valore: **la fede**, espressa nella preghiera, nella pratica religiosa, nella vita cristiana. In questi ultimi anni frequente è

stato l'appuntamento con l'Eucaristia, portata mensilmente dal sacerdote e settimanalmente la domenica da una incaricata della parrocchia. E la croce? Certo non è mancata, soprattutto con la morte del marito Giacomo e ancor più della figlia Angela, avvenuta il 31 dicembre del 2001.

Non potevamo non



celebrare l'Eucaristia in casa nel giorno del suo centesimo compleanno. Rina è stata sempre "presente", con devozione, non solo col corpo, ma con la mente e col cuore, come si può vedere dalle foto. Una celebrazione semplice, ma molto, molto bella!



E al termine, dopo lo spegnimento della candela e l'augurio di un felice proseguimento: brindisi e una bella fetta di torta che anche Rina ha gustato, visibilmente commossa per tanta festa.

Alla festa in casa: quattro generazioni: Rina, figlio Antonio, nipote Chiara, pronipote Lara!

Rina! Ancora felicitazioni e felice proseguimento in questa vita e nel cammino verso l'eternità!



a Canale d'Agordo il 12 novembre 1916. Celebrò il matrimonio con De Mio Giacomo il 26 gennaio 1951, all'età di 35 anni. Mamma di due figli: Angela, nata nel 1954 e Antonio nato nel 1957. Rimase vedova nel 1984 per la morte del marito Giacomo. Tre numeri caratterizzano la sua vita: 35 anni prima del matrimonio; 33 di vita matrimoniale, 32



Emanuele Tabiadon



Emanuele Tabiadon (Caviola): sabato 8 ottobre, già 28^a domenica del tempo fra l'anno, ci siamo raccolti nella nostra chiesa parrocchiale per accompagnare al **battesimo Emanuele Tabiadon**, figlio di Francesco e di Gloria Fontana. A presiedere la celebrazione è venuto da

Belluno il vescovo emerito Giuseppe Andrich, zio della mamma di Emanuele.

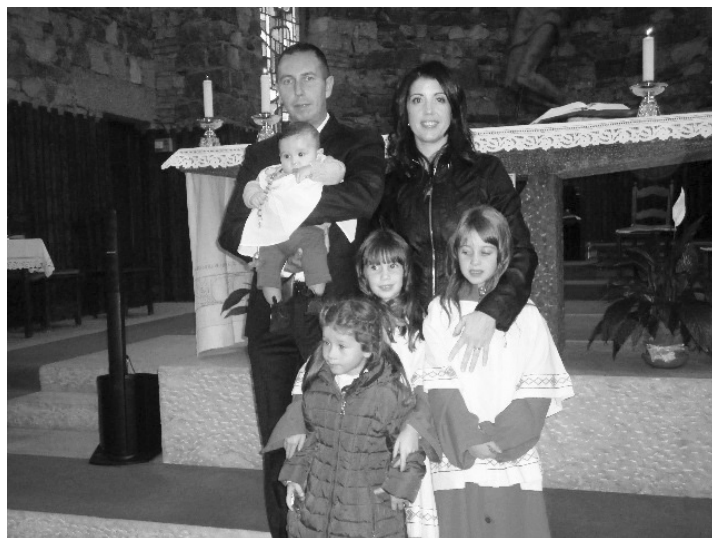
Al vangelo abbiamo ascoltato il racconto dei dieci lebbrosi purificati dalla loro malattia, mentre si recavano dai sacerdoti, su comando di Gesù: *“Andate a mostrarvi dai sacerdoti”*. Uno di loro sentì il bisogno

di ritornare da Gesù per ringraziarlo.

Anche noi, in particolare **nel battesimo e nella confessione veniamo purificati dal peccato**. Emanuele è stato purificato dal peccato originale: noi, quando ci riconosciamo peccatori e chiediamo perdono nel sacramento della confessione, ritorniamo in quella grazia battesimale che avevamo perso con il

peccato. **Sentiamo anche noi il bisogno e la gioia di ringraziare il Signore**, come il lebbroso guarito tornato indietro a ringraziare per il dono ricevuto.

A Emanuele il nostro più cordiale augurio di ogni bene in seno alla sua famiglia e alla nostra comunità parrocchiale, con papà, mamma, sorelline Beatrice e Ginevra, nonni, parenti e amici.



Jan Schena



Jan Schena (Fregona): Jan è stato il **terzo bambino battezzato** nella nostra chiesa parrocchiale **nel mese di ottobre**. Il sacer-

dote ha manifestato la sua gioia all'accoglienza del bambino **alla porta della chiesa nel vedere i tanti partecipanti alla celebra-**

zione, che si erano uniti alla mamma Giannina e al papà Oscar e ai nonni.

Al Vangelo abbiamo ascoltato e meditato il racconto dei due saliti al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. **Non è stato difficile nel riconoscerci nel pubblicano pentito**, anche noi nella gioia di essere ac-

colti e perdonati, mentre presentavamo il piccolo Jan perché fosse purificato dal peccato originale e ciascuno di noi dai peccati personali.

L'augurio e la preghiera a Jan, perché possa crescere nell'amicizia del Signore, in bella compagnia, come si può vedere dalla foto.



Cristo pensante



*Trova il tempo di pensare
Trova il tempo di pregare
Trova il tempo di sorridere*

Momenti di Gioia:

i matrimoni

*Vittorio Bulf e
Elena Zampieri*

Sabato 24 settembre si sono uniti per sempre nel sacramento del matrimonio **Elena Zampieri** (Caviola) e **Vittorio Bulf** (Taibon).

E' stato un bel matrimonio, ben preparato dagli sposi e ben partecipato da tutti i presenti.

Sul volto degli sposi, ma anche dei genitori, ben visibile la commozione.

La parola di Dio ascoltata e meditata ci ha aiutato a capire la grandezza e la bellezza del volersi bene nel Signore per questa vita e per l'eternità: un amore,

proprio perché **consacrato dal Signore**, capace di crescere, di comunicare gioia e di superare ogni difficoltà: **un amore che mantiene giovani**, per cui il sacerdote celebrante ha potuto rivolgere al termine della celebrazione un augurio "shock", se riferito alla prima parte: **"L'augurio di morire giovani..., il più tardi possibile"**.

Perciò Elena e Vittorio: sempre giovani nel cuore, nello spirito, nell'amore per lunghissimi anni", per la gioia vostra e di quanti vi vogliono bene.



Momenti di Speranza:

I Defunti

Natalia Scardanzan
(Fregona - Caviola)



In questo periodo autunnale siamo stati risparmiati, come comunità, da sorella morte.

Un solo funerale e celebrato con fede, speranza e fraternità, nel consegnare al Signore la sorella Natalia Scardanzan.

La sua, una vita lunga (era nata nel 1925), **laboriosa, illuminata e confor-**

tata dalla fede; una vita di **famiglia col marito Pietro e con i figli** Flora e Agostino, con i nipoti e pronipoti, con il conforto anche negli ultimi anni di infermità dell'affetto e dell'assistenza dei suoi cari e di altre persone che le sono state vicine con sentimenti di umanità e con spirito cristiano.

La sua è stata anche una vita di "comunità", in



particolare lassù a Fregona, molto **legata alla chiesetta**, alle celebrazioni e al canto.

A Natalia il nostro **gra-**

zie riconoscente, con la fiducia di essere da lei ricordati presso quel Signore, da lei sempre amato e servito.

I mort

I è dut pert la tradizion
de ghe dà el pan dei mort
par ghe di le orazion...
per avei l indulgenza plenaria
i le fea par i parent... e chi dintorn
che dopo dit i trei rosare
tuti insieme pi content
che se avea sto pan da chilo
bel cot e brostolà...
così i fea doi robe bone
I èra poc el damagnà...

Santino Ganz

DI MESE IN MESE

Mese di Settembre

Sagra di Fregona 18 settembre 2016

Domenica 18 settembre siamo saliti a Fregona, come parrocchia, per celebrare **la Festa della Ma-**



donna Addolorata, venerata nella chiesa frazionale, come patrona.

Quest'anno non è stato possibile organizzare la festa esterna (speriamo e auguriamo che possa av-

venire nel futuro), però ci siamo ritrovati ugualmente in tanti alla messa della sera e nella **processione con la statua della Madonna per le vie del paese.**

Il Nostro Vescovo Renato è venuto a trovarci:

22 settembre, dalla 17.00 alle 22.30.

Nel programma **pastorale diocesano di visita alle parrocchie**, giovedì 22 settembre, il Vescovo Renato ha passato alcune ore fra noi. Si è trattato di una **visita all'insegna della familiarità**, ma non per questo meno importante e significativa. **Tre i momenti più significativi:**

Il primo: la **celebrazione dell'Eucaristia**, presieduta dal Vescovo, concelebrata dal segretario don Roberto e dal parroco, con omelia sulla parola di Dio del giorno: La prima lettura parlava della sapienza umana, che è vanità fuori di Dio; invece nella sapienza di Dio, raggiunge tutto il suo splendore. Il brano del Vangelo si riferiva al tetrarca Erode, che incuriosito del "personaggio Gesù" si domandava: **"ma chi è costui?"** e cercava di vederlo. Il Vescovo ci ha parlato con semplicità e profondità di

pensiero, applicando questa parola alla nostra vita. All'inizio ci ha raccontato un aneddoto assai particolare, quando a Rudifera nella Val Badia, mentre iniziavamo a salire verso il Santuario di s. Croce, ha scambiato qualche parola con noi, naturalmente né

lui né noi ci conoscevamo; però lui, non ancora vescovo, disse ai suoi amici: **"... ma quello sicuramente è un prete..."**.

La messa era iniziata con il saluto al vescovo da parte di Celeste in quanto segretario del Consiglio Pastorale ed è stata animata

dal coro dei giovani. Alla conclusione della messa, **il vescovo ha rivolto parole di plauso e di incoraggiamento nei confronti dei giovani cantori.** Prima di entrare in sagrestia abbiamo sostato, come si vede dalla foto, per una foto ricordo quindi il vescovo si





è soffermato con i fedeli convenuti, per scambiare

un saluto personale.

C'è stato poi il **secondo**

do momento: quello conviviale, presso la canonica: quattro i commensali: vescovo, segretario don Adalberto, Sandro seminarista e il parroco. Una bella compagnia, attorno ad un tavolo ben imbandito e preparato molto bene da Rina e sorella Celestina. Il clima era davvero cordiale.

Il terzo momento l'abbiamo vissuto presso la sala superiore della casa della gioventù, nell'incontro con i membri dei Consigli Pastorale e Amministrativo e con altri collaboratori. L'incontro, non preparato, è stato

vissuto molto bene nella spontaneità dei vari interventi e con risposte precise da parte del Vescovo, che ha potuto specificare il suo pensiero riguardo alla vita pastorale nella parrocchia, dell'importanza dei laici, della collaborazione, della catechesi ai fanciulli, ma anche alle famiglie, ai giovani, agli adulti. Ci ha esortati alla fiducia e all'impegno per la gloria del Signore e per la costruzione della comunità nello spirito del Vangelo. Ad ora tardi, ci siamo salutati, nella speranza di rincontrarci ancora e presto.

Video e cena in amicizia

24 settembre 2016

Sabato 24 settembre un gruppo di amici e collaboratori parrocchiali si sono ritrovati, presso la casa della gioventù, per rivivere alcuni momenti fra i più belli del pellegrinaggio in terra santa del 2012 in un video realizzato dal nostro Marco.

Prima della cena conviviale presso l'albergo Fe-

lice, hanno partecipato alla s. Messa domenicale ricordando le persone che hanno partecipato ai viaggi culturali e non ci sono più.

Tre momenti molto belli per stare vicino al parroco don Bruno nel giorno del suo 79° compleanno.



Mese di ottobre

Mese dedicato alla Madonna del rosario

L'abbiamo iniziato e vissuto nell'impegno della recita del s. rosario: preghiera mariana, ma anche "evangelica", nella meditazione dei misteri della vita di Gesù e della Madonna.

Come parrocchia ci siamo impegnati alla recita del rosario sia nella chiesa parrocchiale (sabato e do-



menica) e nelle chiese frazionali (giovedì e venerdì)

come anche nelle famiglie.

Il parroco ben volentieri ha accettato l'invito di recarsi in alcune famiglie, dove, in qualche

caso, ha trovato un bel numero di fedeli.

E' stato bello!

Giornata del Seminario 2 ottobre 2016

Così ci scriveva il vescovo:

"accanto alla preghiera invito tutte le comunità a dare sostegno economico al nostro Seminario, perché anche in questo fondamentale aspetto, esso possa attivarsi per il bene dei giovani che il Signore chiamerà a questa esperienza".

Lo abbiamo fatto e abbiamo inviato al centro diocesi la nostra offerta di 500€.



Pellegrinaggio a San Zenone degli Ezzelini - Asolo

Sabato 01 ottobre

Anche quest'anno la Parrocchia ha organizzato il tradizionale pellegrinaggio autunnale, a un santuario dedicato alla Madonna della Salute. Meta: Monte s. Zenone degli Ezzelini, in provincia di Treviso: un'occasione di stare insieme per pregare, in amicizia, per vedere cose nuove e interessanti e per passare una giornata diversa. Alla partenza ci siamo trovati in 33.

In meno di due ore eravamo a s. Zenone degli

trovato il sentiero giusto che ci ha permesso di raggiungere il Santuario, dove abbiamo celebrato la Messa.

All'entrata della chiesa, siamo stati accolti dalla sacrestana che ci ha descritto la chiesa e ci ha spiegato un po' di storia della valla di S. Zenone e dintorni.

Grazie ancora per la sua disponibilità.

Per il pranzo, Marco aveva trovato un tipico agriturismo, dove abbiamo gustato una tipica cucina veneta.



Madonna della Salute a S. Zenone degli Ezzelini



La sacrestana ci parla della chiesa



Foto di gruppo



Madonna della Salute

Ezzelini.

Con qualche problema di orientamento, abbiamo

Al pomeriggio: visita alla cittadina di Asolo, con la sua chiesa e soprattutto



Centro di Asolo

to con il castello che abbiamo raggiunto salendo a piedi.

Si era offerta a farci da guida una signora asolana che frequenta spesso Caviola per la vacanza, ma proprio in quei giorni era venuta a mancare la mamma. L'abbiamo ricordata con una preghiera di con-

forto e di suffragio e così abbiamo cercato di "cavarcela" da soli.

Nel ritorno in corriera, canti e barzellette di circostanza e così alla sera non troppo tardi, siamo rientrati nelle nostre case, contenti di avere trascorso una bella giornata.

Ne valeva la pena...

Festa d'inizio anno catechistico

09 ottobre 2016

Con una s. messa ben partecipata e animata abbiamo pregato il Signore per ottenere l'aiuto necessario durante il corso dell'anno catechistico. I fanciulli con catechisti e catechiste si erano già ritrovati il martedì precedente per preparare la messa.

All'inizio c'è stata la presentazione in particolare dei fanciulli della prima elementare. Su di un cartellone è stato messo un segno con il nome di ogni singolo fanciullo. E' seguita poi la celebrazione con alcune peculiarità alla preghiera dei fedeli, all'offertorio e con una preghiera di ringraziamento benedizione ai catechisti/e ; a conclusione la foto di gruppo.

Il coro giovani ha animato la messa con i canti e così l'organista con il suo-



Con i fanciulli ...

no dell'organo per sostenere il canto dell'assemblea.

Le varie classi: 7 le classi, dalla prima elementare alla seconda media.

1^a: 13 alunni con le catechiste: Alice Ganz e Zanin Renata

2^a: 13 alunni con la catechista Mirella Pescosta

3^a: 7 alunni con la catechista Emanuela De Gasperi

4^a: 7 alunni col la catechista Marco Bulf

5^a: 15 alunni con le catechiste Giuliana De Prà e Alberta Manfroi

1^a media : 11 alunni con la catechista Pia Lu-

ciani

2^a media : 8 alunni con il catechista Mauro Pasquali.

Per un totale di 74 alunni.

Nelle settimane precedenti, il parroco con le rispettive catechiste e catechisti aveva organizzato degli incontri per i genitori secondo gruppi di classi, per pregare e riflettere insieme e per dire che i primi interessati all'istruzione religiosa dei figli sono proprio i

genitori: la parrocchia nella persona del parroco e catechisti/e dev'essere vista come sostegno, sia per l'ora di catechismo come per la partecipazione alla messa festiva. **Per esperienza constatiamo che se manca questa collaborazione, l'educazione alla fede ottiene scarsi risultati.**



Inizio Anno Seminaristico Trento - 13 ottobre



Anche la parrocchia di Caviola era presente all'inaugurazione dell'anno seminaristico nel seminario di Trento. Una novità importante. Il seminario di Belluno, come luogo e formazione dei seminaristi, su decisione del vescovo e suoi collaboratori ha chiuso, aprendosi per una nuova esperienza molto interessante e promettente: **unico seminario, a Trento, appunto per tre diocesi: Belluno-Feltre, Trento, Bolzano-Bressanone. 14 i seminaristi: 3 da Belluno, 2 da Bolzano e 9 da Trento.** Dei 3 di Belluno, uno è il nostro Sandro, che frequenta la seconda teologia.

E' stato un incontro mol-

to bello: con i tre vescovi delle rispettive diocesi: Renato (Belluno), Ivo (Bolzano) e Lauro (Trento), più il vescovo emerito di Trento, Luigi; con un bel numero di sacerdoti e di familiari ed amici dei 14 seminaristi.

L'incontro è iniziato con una simpatica benedizione del giardino del seminario; è seguita quindi la messa, presieduta dal vescovo Ivo, presentata dal vescovo Lauro, con l'omelia del vescovo Renato. Messa festosa e coinvolgente. E al termine la cena tutti insieme: seminaristi, familiari, amici, sacerdoti e vescovi in un clima di grande amicizia.

Tutto molto bello!

Giornata missionaria

23 ottobre

Giornata missionaria. L'abbiamo celebrata in comunione con tutta la chiesa, nella preghiera e nella raccolta e invio di un'offerta a sostegno delle attività missionarie diocesane e in aiuto ai nostri missionari, in particolare **don Bruno Soppelsa (Thailandia), don Reginaldo (Brasile), Padre Giuseppe De Tomaso (Etiopia).**

Festa con gli anziani

30 ottobre

L'ultima domenica di ottobre ci siamo trovati con un bel numero di anziani e loro familiari, della nostra parrocchia per l'annuale festa con gli anziani.

Due i momenti più significativi: **La s. messa con l'amministrazione del sacramento degli infermi e poi il momento conviviale all'albergo Felice.**

Tutti e due i momenti sono stati vissuti con bella partecipazione.



Innanzitutto la messa: veramente tanti hanno ricevuto il sacramento del conforto cristiano durante la messa animata dal coro dei giovani e dal suono dell'organo. **Gli amici parrocchiali dell'UNITALSI (Celeste, Pia, Vittorio)** nello spirito di Lourdes si sono prestati per il servizio.

Il momento conviviale all'Albergo pure è stato molto bello, **pur naturalmente con spirito diverso ma sempre in amicizia.** Saporito e abbondante il cibo con bevande; bravi gli alpini che hanno, fra l'altro, organizzato la simpatica lotteria, con premi interessanti e per dare un contributo a coprire le spese. Grazie Alpini!

E' stato proprio bello!

E un grazie anche agli anziani e familiari che hanno aderito alla festa!



Mese di Novembre

Festa dei Santi e ricordo dei defunti



Come sempre ci siamo ritrovati numerosi in chiesa e al cimitero per

onorare i santi, nostri patroni e per ricordare i nostri morti.

Un richiamo alla santità in questa vita terrena e un guardare lontano in quello che ci attenderà, lasciato questo mondo.

Bontà e speranza: due grandi atteggiamenti di fondo che dovremmo avere sempre presenti.

Il 2 novembre, al pomeriggio siamo andati a cimitero per la s. messa e per la recita del rosario. Quanto ci fa bene, passare

fra le tombe per una preghiera e per un pensiero ai defunti, ricordati, anche con la foto sulla lapide.

In questi 16 anni di servizio a Caviola, ho accompagnato al camposanto 266 fedeli. Gli anni con più defunti sono stati: il 2006 con 21, il 2009 con 22 e il 2010 con 23. L'anno con meno., il 2004 con 9.) Siano tutti nella pace del Signore!

Giornata del ringraziamento

domenica 06 novembre

Su iniziativa e proposta di **alcuni appassionati e lavoratori nel mondo agricolo della parrocchia** (campi, orti, prodotti del latte), **hanno portato in chiesa il frutto del loro lavoro come gesto simbolico, ma anche come offerta per opera di carità.**

Quale il risultato? Molto buono e bello!

Abbiamo fatto **la benedizione di quanto era stato depresso sotto l'altare**, abbiamo ringraziato

il Signore per i frutti della terra, abbiamo pregato e ringraziato quanti lavorano ancora la terra e curano la pastorizia.

Nel pomeriggio, siamo scesi a Belluno e abbiamo portato i vari prodotti, alla mensa dei poveri del convento dei frati cappuccini di Mussoi.



Revisione orari delle messe

Con la prima domenica di novembre abbiamo dato inizio ad un riordinamento delle numero delle messe festive e rispettivi orari all'interno della parrocchia. Non si è trattato di una cosa improvvisata, ma di una decisione dopo ampia informazione e consultazione dei fedeli.

Il motivo principale riguarda il prossimo futuro, quando anche nella nostra valle verranno a mancare i sacerdoti per le singole parrocchie; già ora, Canale e Vallada hanno un unico parroco e così, Cencenighe e San Tomaso. Un altro motivo importante è più di carattere pastorale e spirituale, che può essere sintetizzato con un motto: Meno messe e più messa.

La riduzione delle messe e i nuovi orari riguardano in particolare i tempi, detti con una espressione infelice "morti", cioè con scarsa o nulla presenza di ospiti.

Nel tempo natalizio e di stagione soprattutto estive, ma anche invernale, penseremo ad altri orari.

Per il momento queste le disposizioni: Messe a Caviola: il sabato, ore 18.00 e la domenica, ore 10.00.

Sappade: domenica ore 18.00.

Come è andato questo primo esperimento? Abbastanza bene. La messa delle 10 è divenuta più messa della comunità, anche con bambini e rispettiva famiglie. Sabato sera: bene. Così pure a Sappade: ci sono stati più fedeli di Caviola che sono saliti alla chiesa della santa croce, alla domenica sera.

Evidentemente, con due messe di meno, c'è stata una leggera diminuzione complessiva di partecipazione: lo si è potuto concretamente riscontrare con una piccola diminuzione di offerte. Nel complesso però le cose sono andate bene; come già ricordato, sopra più fedeli che erano abituati alla messe in parrocchia al mattino e alla sera, hanno cambiato abitudine scegliendo il sabato sera o le 10 in parrocchia e alcuni anche Sappade. Per il tempo natalizio: le messe saranno come gli anni passati.

Assemblea Diocesana

6 novembre

Si è svolta domenica sei novembre l'assemblea diocesana convocata dal Vescovo a S. Giovanni Bosco di Belluno alla quale ha aderito anche un bel gruppo di persone della nostra parrocchia.

Bella e partecipata la consegna del crocifisso ad Emanuela Mondin di Quero che sarà inviata come missionaria laica fidei donum in Messico dove si occuperà di bambini abbandonati.

Sono seguite le testimonianze di vita pastorale e associativa da parte dell'Azione Cattolica, dei giovani che si sono recati a Cracovia per la G.M.G. e di due Consigli Pastorali parrocchiali associati.

Molto seguita la testimonianza di un carcerato che, nell'anno della Misericordia, ha fatto presente la sofferenza del carcere e il bisogno di attenzione a queste persone che, pur conosciute del meritato periodo di pena, hanno a cuore la vita di famiglia alla quale va il loro pensiero e alla quale chiedono attenzione.

La parte più corposa dell'incontro è stato l'intervento del Vescovo Renato che ne è seguito; riferendosi alla G.M.G. egli ha detto: *«Non è vero – come stupidamente si sente dire – che non ci sono più giovani che cercano, coltivano, perseguono valori. In realtà loro stanno ribaltando*

certi valori dissanguati del nostro passato. Ne hanno intravisto altri verso cui c'è ancora troppa indifferenza e distanza nel mondo degli adulti. Ci hanno chiesto fiducia e fantasia. Siamo all'altezza di questa richiesta? Lo saranno le nostre comunità?»

Riguardo agli incontri avuti con le varie comunità parrocchiali ha notato che: «C'è una grande sete di rapporti interpersonali autentici e di vincere le diffidenze. Noto – ha detto il Vescovo – il bisogno di una fede più semplice, più legata alla vita, più attenta al contesto odierno, più riconciliata. La nostra esperienza di fede non può ridursi ad essere nostalgia di un passato che non c'è più.

Parlando dei sacerdoti ha ribadito che: «non è sano che i ministri abbiano il monopolio della pastorale. Va superato l'atteggiamento per cui i laici sono semplicemente dei destinatari dell'azione pastorale. Questo è il tempo della corresponsabilità nella Chiesa ascoltandoci reciprocamente.»

Ha fatto poi riferimento agli orientamenti pastorali che i Consigli Parrocchiali dovranno esaminare e proporre alla comunità.

Ha quindi lanciato la proposta per la prossima Quaresima che vedrà con-



volti tutti i fedeli in quattro giorni come segno di un camminare insieme sulla base della esortazione apostolica «Aevangeli Gaudium» di papa Francesco.

I quattro giorni saranno indicati con un motto che verrà chiamato: «Giorni dello Spirito» e verranno collocati all'inizio della Quaresima tra il mercoledì delle ceneri e la domenica successiva.

Saranno quattro appun-

tamenti comunitari intonati alla gioia del Vangelo dove la comunità si ritroverà per condividere ascolto, preghiera e fraternità.

«E' bello pensare – come ha detto il Vescovo – che tutti coloro che si sentono parte viva della comunità – senza pregiudizio per chi non può aderirvi - possano ritrovarsi in questo simbolico passaggio all'inizio della quaresima.»

S. Martin
10 novembre



DUE GIORNI DI SPIRITUALITÀ

E' quanto abbiamo vissuto nella nostra parrocchia **domenica 20 e lunedì 21 novembre** nella festa degli anniversari dei matrimoni e della festa patronale in onore della Madonna della Salute.

Belle e partecipate le celebrazioni in chiesa animate dal suono dell'organo, dal canto del coro giovani, dal canto dell'assemblea con il contributo dell'animatore liturgico.

Unire le due forme di animazione liturgica: canto del coro e partecipazione dell'assemblea penso sia quello che ci chiede il Signore per rendere sempre più vive e partecipate le nostre celebrazioni.

Domenica e lunedì ci siamo lasciati guidare da questo spirito.

Domenica 20 Novembre

Solennità di Cristo Re

Festa degli anniversari di matrimonio

festa della famiglia

Seguendo una prassi che sta diventando tradizione, la **domenica più vicina al 21 novembre** (Madonna della Salute), anche quest'anno abbiamo ricordato **gli anniversari dei matrimoni in alcune date più significative: i matrimoni del 2016 e quelli celebrati 25, 40, 50,65 anni fa.**

Molte le coppie presenti: **3 del 2016; 11 del 1991,4 del 1976, 11 del 1966 e 1 del 1951.**

di una coppia di Brasiliani (Valdemar e Ivonette Mees). **Come mai qui a Caviola?**

La risposta sta nell'amicizia che la Valle Del Biois e in particolare Vallada sta vivendo con i discendenti di coloro che dalla nostra valle, nei tempi passati, sono emigrati in Brasile. Proprio nei giorni in concomitanza con la nostra festa sono giunti a Vallada, due coppie di sposi: una direttamente discendente degli emigranti e l'altra,



Sposi, familiari e amici



Caloroso saluto agli sposi brasiliani

La celebrazione è stata bella per la presenza di tante coppie, per la partecipazione di familiari, parenti e amici, per il canto del coro giovani, per il suono dell'organo, in particolare a sostegno del canto dell'assemblea, ma non solo e per i vari segni che hanno messo in risalto alcuni momenti della celebrazione.

Un segno tutto particolare è stata la presenza

che ricordava il 25° di matrimonio, di amici.

Accoglierli è stato per noi una gioia e siamo rimasti ancora più contenti nel vedere la loro soddisfazione.

La celebrazione è stata caratterizzata da **tre momenti.**

Il primo: la S. Messa, come ricordato sopra, ben celebrata nel canto, nelle preghiere, nei **segni in**

particolare all'offertorio. Il celebrante, don Bruno, commentando le letture della messa di Cristo Re, ha applicato alla famiglia lo spirito della regalità di Cristo: nella famiglia come del resto nella chiesa e nella società, il più grande è colui che serve, che si dona, che cerca il bene dell'altro.

A commento della lettera di S. Paolo: **"fratelli rivestitevi..."**, ha ricordato che nel "guardaroba" degli

sposi ci dovrebbero essere le 10 virtù elencate dall'Apостоfo, in particolare, la misericordia e il perdono. A conclusione, il don ha citato una battuta di un parroco toscano, che chiamava la festa dei matrimoni, la **festa "della resistenza"**, naturalmente con amore nell'amore.

Il secondo : La consegna a ogni singola coppia di una litografia del



Consegna dei ricordi



Cinquantesimo e sessantaginesimo

nostro artista Franco Murer e un vaso di fiori.

Il terzo: il momento conviviale accanto a tavoli abbondantemente imbanditi ad opera delle nostre brave donne della parrocchia, con ogni sorta di cibi e bevande.

Alle nostre brave donne e a quanti hanno contribuito alla riuscita della festa, il nostro più vivo ringraziamento.



Cinquantesimo



Venticinquesimo e primo anno di matrimonio



Quarantesimo

FESTA PATRONALE DELLA MADONNA DELLA SALUTE (21 novembre 2016)

Quest’anno la festa cadeva in giorno feriale e per di più a ridosso di un’altra festa, inoltre il tempo si presentava incerto e pertanto c’era qualche timore. Tutto però è riuscito bene, grazie a “un esercito” di volontari: veramente tanti coloro che hanno dato la loro opera per la riuscita della festa

sia all’interno delle nostre chiese che nella comunità civile; tanta presenza di volontariato.

Come parrocchia abbiamo cercato di fare del nostro meglio, anche come organizzazione, invitando a presiedere la messa della comunità, il nostro vicario generale, don Luigi Del Favero e quella del



Omelia di Luigi all’omelia



Madonna della Salute: S. Messa delle ore 8.00

pomeriggio, don Giuseppe De Biasio, già parroco di Caviola dagli anni 90 al 2000: due scelte certamente indovinate che hanno trovato la risposta dei tanti fedeli che hanno partecipato alle s. messe.

Della festa da ricordare tre momenti: quello strettamente religioso e liturgico: le tre s. messe e il rosario; poi la “pesca”

e infine la festa paesana con al centro il locale, di proprietà della diocesi di Treviso, concesso per la festa ai nostri Gruppi: Alpini e Protezione Civile che hanno saputo gestire, con il contributo di altri collaboratori, in modo molto, molto bello.

MOMENTO RELIGIOSO.

-S. messa delle 8: nella chiesa sul colle, preceduta dalla recita del s. Rosario. **Molti i fedeli convenuti anche da altre parrocchie.** La messa è stata presieduta dal parroco.

-S. messa delle 10: nella **chiesa parrocchiale**, presieduta dal **nostro vicario generale e concelebrata dai parroci della valle**

don Sandro, don Mariano, don Luigi e con la **partecipazione del diacono Miola Sandro** di Agordo.

Molti i fedeli presenti, con le autorità comunali nella persona dei sindaci Michele di Falcade e Rinaldo di Canale, del maresciallo dei Carabinieri e dei rappresentanti dei vari Gruppi civili e di volontariato operanti nella nostra valle. La messa è stata animata dal



Con don Giuseppe dopo la messa



S. Messa - ore 15.00

canto dell'assemblea guidato dall'animatore e dal suono dell'organo.

La messa si è conclusa con la processione dalla chiesa parrocchiale alla chiesa sul colle, al canto delle litanie e con preghiere conclusive e benedizione solenne nella chiesa della Madonna.

Un grazie grande alla famiglia Costa: Filippo

all'organo e Attilio e Ottavina come animatori.

-S. messa delle 15, presieduta da **don Giuseppe De Biasio**. Molti i fedeli convenuti sia per la **devozione alla Madonna**, ma anche per **rivedere, ascoltare e salutare personalmente un parroco che ha lasciato a Caviola un ottimo ricordo, per aver operato molto bene.**

Alcuni momenti della s. messa delle ore 10.00



Concelebrazione



Processione alla chiesa sul colle



Processione



Benedizione

PESCA DI BENEFICENZA

Come sempre allestita da un bel gruppo di donne adulte e giovani, che hanno lavorato per più giorni nel raccogliere oggetti, nel catalogarli, nel vendere i biglietti e nella

distribuzione..., con quale risultato? Veramente ottimo!

Nel tardo pomeriggio, una delle donne dice al don: *“don Bruno, abbiamo venduto tutti i biglietti !”*



Tutto finito!



Le donne del gruppo pesca

Evidente sul volto di tutte, la soddisfazione. Perché? Per essere state capaci di portare a termine un'opera di bene, con la collaborazione dei tanti che sono venuti “a pescare”.

Il giorno dopo, i frutti del loro lavoro, erano già in canonica, al sicuro.

Un grazie grande, ma grande a tutte e a tutti.

Festa paesana organizzata dal gruppo alpini “Caviola - Cime d'Autà”



In cucina

Organizzata molto bene dal Gruppo Alpini e Protezione Civile di Caviola, presso la colonia dell'Azione Cattolica di Treviso, nei giorni di domenica e lunedì, con un'ottima cucina e con attrattive varie. Molti coloro che sono passati per gustare degli ottimi piatti di montagna e non (seppie, pasta allo scoglio) e per passare un po' di tempo in serena allegria con amici nel gioco delle carte e alla lotteria, con premi interessanti.



Come scritto nel titolo sopra: davvero due giorni di bella spiritualità, di festa, di amicizia, di famiglia parrocchiale.



Momento conviviale

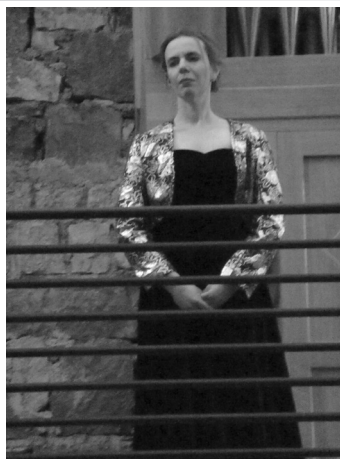


Estrazione lotteria

Laudamus Te

concerto per la Madonna della Salute

Domenica 20 novembre, vigilia della festa della Madonna della Salute, **alle 17.30**, ha avuto luogo nella chiesa parrocchiale un concerto tenuto dal mezzosoprano olandese Oda Zoe Hochscheid e dalla organista giapponese Ai Yoshida. Il programma si è sviluppato in 3 periodi: il Settecento barocco (Bach, Vivaldi e Zipoli); l'Ottocento francese ed italiano (Fauré, Rossini e Bossi); il Novecento con la modernità delle melodie di Britten e Piazzolla. Il concerto si è concluso con "Laudamus Te" di Mozart che ha dato il titolo alla serata. Molto interessante



La mezzosoprano Oda

e piacevole all'ascolto l'alternanza di brani per solo organo e brani con la voce. Il mezzosoprano Oda Hochscheid ha letteralmente riempito la chiesa con la

dinamica della sua vocalità (da pianissimo a fortissimo) e nel colore dei suoni ovviamente diversi nelle varie epoche. Una bravura non comune, risultato di una solida preparazione e di una tecnica esecutiva eccellente.

Le sonorità dell'organo hanno accompagnato con equilibrio la voce del mezzosoprano, utilizzando diverse combinazioni di registri. L'organista giapponese Ai Yoshida ha

saputo nuovamente valorizzare il nostro organo, dopo il suo bel concerto dello scorso agosto.

Il pubblico presente ha applaudito le 2 esecutrici esprimendo anche la riconoscenza all'associazione "Le Muse e le Dolomiti" che ha permesso la realizzazione di questa serata musicale.

Un grazie anche alla Parrocchia di Caviola e al Gruppo Alpini "Cime d'Auta".



Organista Ai Yoshida



Grazie, Papa Francesco,

-Per quello che sei: vicario di Cristo, successore di Pietro e.....di papa Giovanni XXIII, Paolo VI°, Giovanni Paolo I°, Giovanni Paolo II°, Benedetto XVI°; eletto alla guida della chiesa dallo Spirito Santo.

-per quello che dici: ti ascolto sempre volentieri, nella tua semplicità evangelica. Mi parli come maestro, ma capisco che ti senti discepolo; mi comunichi certezze, ma non mi parli ex cattedra;

Ti sento vicino nelle mie difficoltà, nelle mie incertezze, nei miei dubbi; alle volte il tuo parlare è così immediato e diretto, che a qualcuno potrebbe creare qualche difficoltà. Questa mattina, all'udienza generale sul tema di consigliare i dubbiosi, hai detto che anche tu hai i tuoi dubbi..Ma non è possibile! Eppure se leggo il Vangelo, cosa trovo? Trovo dei seguaci di Gesù che continuano a dubitare.., Ma alla fine danno la loro vita per Gesù. La prova, la croce, il dubbio sono per rafforzare la fede; sono occasione e opportunità. Importante sentirsi in cammino.....nella fede.

-Per quello che fai: parli sì con la parola, ma ancor più con i fatti, anche con i "piccoli gesti". Ma dove trovi il coraggio, sapendo che "scandalizzi" i vari Socci! (Una bella squadra di soci). Ti ho seguito nel viaggio in Svezia per incontrare i Luterani e ho ripensato alla storia di quel tempo e a quello che dice S. Paolo circa la Grazia e la Salvezza. Ricordo gli anni della teologia in seminario a Belluno: quanti interrogativi mi ponevo, interrogativi che mi pongo ancora, ma con grande serenità.

Dove hai trovato il coraggio di andare in quella casa a Roma a incontrare quelle 7 famiglie di "ex": gesto coraggioso, che non può non far riflettere e riandare al passato, però con il conforto che la chiesa di Belluno-Feltre a questo proposito è stata per qualche aspetto profetica e ti ha preceduto; però di cammino ne resta ancora da fare....

Papa Francesco, stai sicuro che sei nelle mie preghiere e non solo nella messa.

Dal Consiglio Pastorale

02 ottobre - 13 novembre

In quest'ultimo periodo **il Consiglio pastorale si è riunito due volte**: La prima il giorno 2 ottobre e la seconda il 13 di novembre.

Nella riunione di ottobre si è fatto il resoconto delle attività estive segnalando la buona riuscita delle stesse, sottolineando in particolare i campeggi dei ragazzi e dei giovani al Cavallino e a Laste dove essi hanno vissuto in un clima di sana vita comunitaria che poi si prolunga durante l'anno anche nelle iniziative pastorali.

Anche i vari concerti sono stati molto apprezzati da locali e villeggianti ai quali va dato anche un riconoscimento per l'esempio che danno nel partecipare numerosi alle varie celebrazioni dimostrando

attaccamento alla nostra chiesa.

La riunione si è poi incentrata sulla ripresa dell'attività pastorale in parrocchia, la ripresa del catechismo e l'attività dei vari gruppi, la preparazione della ricorrenza della Madonna della Salute e la modifica dell'orario delle messe festive nei periodi di minor affluenza, privilegiando la messa della Comunità delle ore dieci.

Aderendo alle indicazioni del Vescovo per l'anno pastorale si è pensato di invitare l'ufficio diocesano per la pastorale ad un incontro per aiutarci nel percorso operativo. È stato quindi contattato don Luciano Todesco che è venuto il giorno 4 dicembre con la partecipazione dei vari

gruppi della parrocchia.

Anche per un adeguato servizio alla lettura in chiesa si è proposto di invitare don Giuliano Follin a degli incontri specifici che verranno fatti tra gennaio e febbraio a cui sono invitate anche le altre parrocchie della Valle del Biois e quanti si rendono disponibili a questo delicato compito.

Nell'incontro di novembre si è messo maggiormente a fuoco la festa della Madonna della Salute preceduta come di consueto dalla giornata in cui si sono ricordate alcune tappe di matrimonio.

Per il periodo di Avvento è stata di nuovo proposta la raccolta di generi alimentari da portare alla mensa dei poveri presso la parrocchia di Mussoi di Belluno.

Si è anche relazionato sull'**assemblea diocesana del 6 novembre** tenendo presente l'iniziativa lanciata dal Vescovo di **quattro momenti di spiritualità da attuare nei giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri alla domenica successiva** in un clima di serenità come proposto anche dall'enciclica **Evangelii Gaudium di papa Francesco**

Padre Cappello vive ancora nei nostri cuori

Continuiamo con la rubrica, dal registro in chiesa, suppli- che e riconoscenze a Padre Felice Cappello a conferma della venerazione e nella fiducia per una sua intercessione.

Durante questa estate molte persone si sono affidate con fiducia alla intercessione di Padre Felice Cappello.

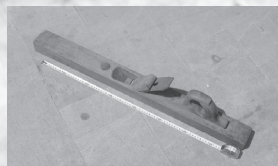
DOMANDE DI AIUTO:

- Caro Padre Felice Cappello, aiuta e proteggi i miei genitori in buona salute; aiuta anche me che possa crescere bene. Grazie;
- Padre, ti ho conosciuto tramite la testimonianza, ti prego aiutami e proteggi i miei figli;
- Padre, mi affido a te; aiutami e proteggimi; aiuta anche la mia famiglia;
- O Padre Cappello aiuta i nostri giovani a vivere una vita sana, gioiosa, emozionante; aiutali;
- Ti prego, ho bisogno di forza per superare la mia malattia. Grazie;
- Nella preghiera ti affidiamo la nostra famiglia, le nostre necessità e speranze;
- Aiuta e la sua famiglia a superare questo immenso momento di dolore;
- Caro Padre, intercedi per mia moglie che è diventata cieca; almeno che possa vedere un poco e proteggimi anche figlio e nipoti.
- Tu Conosci le mie necessità, ti prego di aiutarmi come sempre. Grazie tanto di tutto;
- Ti prego Padre Felice, proteggi mia figlia;
- Fa che stiamo tutti bene. Proteggici, aiutaci;
- Caro Padre, aiuta mio nipote a superare questa prova, intercedi per lui presso la Madonna della
- Salute di Caviola che tu hai sempre venerato. Grazie;

RICONOSCENZE:

- Ti ringrazio di tutto e ti prego sempre;
- Grazie dell'aiuto;
- A Padre Cappello con infinita gratitudine e che ci aiuti;
- Grazie di tutto quello che fai per me;
- Grazie di tutte le grazie;
- Grazie per ciò che fai per la mia famiglia;
- Grazie per avermi ascoltato di tutto.

L SORAMAN



Quanta storia che el soraman l podaria contà!
Quanta fadiga che sti pore veci i a fat par vive
e par ne dà da magnà a noi,
e che domai el soraman
el conta con la so muta esistenza!

Da cande che n'amigo, dù sot Agort,
l'a metù via n toch de bora swarda dù ala meio
de che legn così dur e pesante
che era adato par i marenogn
par se fa arte par laorà i nostr legn.
L carpen l era chel pì adato a fa zoc da piana,
d' ncaster, cornis de zento sagome
e l soraman che no l'podea mancà
n te na botega de chi che avea l' mestier.

Solo le parole di un dotto scrittore ora potrebbe esprimere cosa quel tronco di legno sia stato nel tempo nelle mani di un esperto marenogn, una parte viva della tribolata vita. Vita che solo lui ne è rimasto testimone. Quel legno che ha conservato i segni impressi, gli stampi (solchi) della base del pollice sinistro e delle quattro dita che in quel carpino ne asportato il documento incontestabile.

Anno della Misericordia

8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016

Domenica 13, anche nella nostra parrocchia, come in tutte le altre parrocchie della Chiesa cattolica, **abbiamo simbolicamente chiuso l'Anno della Misericordia**, che era stato aperto lo scorso anno, nella festa dell'Immacolata.

Si è trattato di una chiusura simbolica (non avevamo la porta santa) come in altre chiese designate nelle singole diocesi e soprattutto la porta della misericordia non si chiude mai; resta sempre aperta, soprattutto nel sacramento della confessione.

Il vescovo Renato nella cattedrale di Belluno ha anticipato la chiusura alla messa del patrono s. Martino l'11 novembre e a Roma il Papa lo ha fatto domenica 20 novembre, festa di Cristo Re.

E' stato un anno celebrato e vissuto nello spi-



rito della misericordia, e in questo, **Papa Francesco è stato, semplicemente grande**. Lo abbiamo potuto seguire spesso attraverso la televisione in particolare su SAT 2000. Grazie Papa Francesco! Anche in diocesi e nella forania abbiamo

avuto alcuni appuntamenti molto belli.

E in parrocchia? Anche ne abbiamo parlato e celebrato, come ad esempio nelle stazioni quaresimali nelle chiese della nostra valle.

Con gli amici della

montagna ci siamo recati in tre santuari, designati dai rispettivi vescovi, **come chiese della misericordia**: ci siamo andati a piedi in pellegrinaggio nei santuari di Pietralba, di Santa Maria delle Grazie e di Luggau in Austria.

Incontri religiosi ad alta quota

In cammino sui monti nell'Anno della Misericordia

In tutte le nostre uscite estive sui monti è stato presente nel nostro animo lo spirito giubilare, ma in particolare, il 19 luglio al Santuario di Pietralba, il 12 agosto a S. Maria delle Grazie e il 30-31 agosto al santuario di Maria Luggau(Austria). Sono state tre esperienze molto belle di spiritualità, di devozione alla Madonna, di fraternità e di montagna.

Pellegrinaggio a Pietralba e Corno Bianco

(19 luglio)

L'abbiamo vissuto, con gli amici della montagna ed altri ed è stata **una bella esperienza di preghiera, di fede, di amicizia, di chiesa**.

Siamo partiti con le auto verso i passi di Lavazzé e Oclini. **Un bel gruppo** (una ventina) è salito alla cima del Corno Bianco (2317 m.), raggiun-



ta in meno di un'ora, con un po' di fatica, superando un dislivello di poco più di 300 m. **Il tempo di riposare, di pregare, di ammirare il panorama con le cime circostanti e con la visione del bel Santuario di Pietralba**, meta del nostro pellegrinaggio.

La discesa dalla cima del monte l'abbiamo fatta in sicurezza, con pruden-



In cima al Corno Bianco

za e con il prezioso aiuto delle corde metalliche. **Verso mezzogiorno**, al suono delle campane, **raggiungiamo il Santuario**, dove troviamo l'altra parte del gruppo che aveva percorso il sentiero più facile ed altri amici che avevano raggiunto Pietralba con le auto.

Il tempo di riprendere il fiato e iniziamo subito la **s. messa, passando prima, per la porta santa, al canto delle litanie.**

Terminata la messa, ci rechiamo ad altra mensa per recuperare energie fisi-

che, consumando un buon piatto di cibo tirolese.

Per il ritorno, ci organizziamo con buona fantasia: c'è chi ritorna al passo Oclini a piedi (bella fatica), altri (gli automobilisti) con il pulmino guidato dal nostro Mauro Pasquali, raggiungono le auto al passo Oclini per ritornare poi a Pietralba a riprendere gli altri pellegrini.

L'organizzazione è perfetta e ci ritroviamo poi a Cavalese per gustare un buon gelato.



Discesa verso Pietralba



Nel santuario dopo la messa

Ritorniamo a casa molto contenti. E' stata una giornata molto bella, che rimarrà nei nostri ricordi.

Pellegrinaggio a S. Maria delle Grazie (12 agosto)

Siamo partiti da **Cavio-la**, salendo poi a **Feder** e alla **forcella Lagazon**, dove abbiamo salutato i gestori del rifugio Ernesto e Giulietta; siamo poi **scesi nel versante di Val-lada**, per salire all'abitato di Cogul e da lì abbiamo raggiunto la **forcella s.**

Tomaso e siamo poi scesi a **Celat**, per **sostare per una preghiera nella bella chiesa parrocchiale dedicata a s. Tommaso** e per un ristoro fisico.

Verso le 14.00 abbiamo ripreso il cammino e nel frattempo il gruppo si era ingrandito. Abbiamo



S. Maria delle Grazie



Preghiera nel santuario

raggiunto **Pecol** e siamo scesi verso **Fociade** per salire poi a **Masarè** e costeggiando il lago e il torrente **Cordevole**, **abbiamo raggiunto il Santuario.** Siamo passati **per la porta Santa**, al canto delle **Litanie** e **nel**

Santuario abbiamo fatto la celebrazione della Parola con la preghiera dei **Vesperi**, la lettura e riflessione sul **Vangelo**, la comunione e il canto del **Magnificat** e la **benedizione.**

Pellegrinaggio a Luggau

(30-31 agosto)

Il giorno **30 agosto 2016** di buon mattino, un gruppo di pellegrini, sono partiti da Caviola con tre auto. **Giunti alla sorgente del Piave**, alla base del monte Peralba (Comune di Sappada) alle ore 9 circa, zaini in spalla **ci si avvia a piedi verso il rifugio Calvi**, iniziando così il vero pellegrinaggio. Il tempo è nuvoloso ma non piove. **Superata la forcella**



S. Maria delle Grazie

ed il confine, dopo circa due ore raggiungiamo il primo rifugio Austriaco. Dopo una breve sosta riprendiamo il cammino con serenità e felici di vedere le bellezze della natura che ci circonda. **In questo contesto ci sono dei momenti di preghiera e di raccoglimento.** Il tempo sta mi-

giorando, dopo la pausa pranzo ci si avvia verso la meta - MARIA LUGGAU - dove giungiamo alle ore 16. Il paese si trova a 1170 m sul mare nella Valle del Gail in Carinzia. I suoi abitanti sono circa 550. I prati circostanti sono di un bellissimo colore verde ripo-

sante.
Con tanta gioia nel cuore raggiungiamo il Santuario e Basilica di

Un po' di storia del Santuario:

-1513 Apparizione della Madonna alla contadina Helena.

-1536 Consacrazione

della chiesa, costruita in stile gotico.

- 1736 La chiesa distrutta da un incendio, viene restaurata in stile barocco.

- 1980 La chiesa è stata nuovamente restaurata.

-1986 Il Santuario è stato fatto Basilica Minor dal Papa Giovanni Paolo II.

- 1987 Fu costruito l'organo.

Successivamente ci organizziamo per il pernottamento e per una breve visita

al paese dove si possono vedere dei vecchi mulini. Per cena ci raggiungono un amico e Don Bruno, che non aveva potuto partire con noi causa impegni. **La serata si conclude con la S. Messa Celebrata dal nostro Parroco Don Bruno.**

Il giorno 31, dopo la colazione e la recita delle Lodi Mattutine, **ci si avvia per la strada del ritorno.** Arriviamo al rifugio Austriaco, prima del confine con l'Italia circa a mezzogiorno, e così ne approfittiamo per bere e mangiare qualcosa. Dopo una bella pausa siamo ripartiti affrontando una impegnativa salita. Passato il confine e la forcella che divide il versante Austriaco da quel-



Santuario di Luggau

lo Italiano siamo scesi al Rifugio Calvi. Dopo aver riposato un po' ci siamo recati vicino ad un Capitello nei pressi del rifugio. Dove Don Bruno ha Celebrato la Santa Messa. Ripreso il cammino siamo giunti alla sorgente del fiume Piave e poi alle nostre auto. Eravamo sicuramente stanchi, ma felici di aver fatto questo importante cammino. Ora ci aspettano 2 ore di viaggio per il ritorno a Caviola.

Per me è stata una gran bella esperienza, ed un pellegrinaggio indimenticabile.

Giovanni Battista Ciben.



Interno del santuario



Porta Santa

LA PAGINA FORANIALE LA PAGINA FORANIALE LA PAGINA FORANIALE LA PAGINA FORANIALE

A La Valle Agordina

La veglia missionaria

Venerdì 21 ottobre si è celebrata la **Veglia foraniale Missionaria**, guidata da don Luigi Canal, Direttore del Centro Missionario. Le **riflessioni sono state tenute da padre Pino Locati**. Egli ha portato la sua testimonianza di missionario bergamasco della **Congregazione religiosa dei Padri Bianchi**. Egli ha portato la sua testimonianza di missionario in Congo, **sottolineando il valore della carità che si traduce nella preghiera** (il



missionario è prima di tutto uomo di preghiera), **nella solidarietà e nella concreta, quotidiana compassione nei confronti di chi soffre.**

La Veglia ha visto una buona partecipazione di fedeli dell'Agordino ed è stata presieduta dall'Arcidiacono di Agordo.

BUON COMPLEANNO PUNTO DI SCAMBIO SWAPPOINT

A poco più di un anno dall'inaugurazione, il Punto di Scambio – Swappoint di Agordo, continua a perseguire il desiderio di offrire a tutta la cittadinanza un luogo dove poter scambiare vestiti ancora in buono/ottimo stato e promuovere quindi una cultura del non spreco. Il Punto di Scambio, che ha sede ad Agordo a fianco del Broi, è diventato in questi mesi anche una occasione d'incontro, sia per chi usufruisce del Punto di scambio, sia per il gruppo di volontarie che si riunisce periodicamente e si confronta su come poter portare avanti al meglio questa iniziativa e farla conoscere. A volte infatti si confonde il Punto di Scambio con un centro che aiuta le persone in difficoltà economica, che non possono permettersi di spendere. Non è questo il senso, anche se naturalmente, lo scambio – essendo gratuito – permette alle famiglie di risparmiare. Ciò che le volontarie vorrebbero trasmettere è proprio il principio del riutilizzo e dello scambio delle cose, che una volta era patrimonio comune delle famiglie, ma che col consumismo degli ultimi decenni si è perduto. Nella prima parte dell'anno, nel Punto di Scambio - Swappoint di Agordo, le persone che hanno usufruito del servizio sono state 129, anche se solo il 25% delle persone ha realizzato lo scambio vero e proprio (cioè ha sia portato che preso). I numeri che si ricavano dall'attività del Punto di Scambio (458 accessi in sei mesi) danno ragione a chi ha creduto nella sua realizzazione: il Centro Servizi Volontariato di Belluno, che ha finanziato il progetto presentato dall'associazione Volontari Agordini S. Martino, il comune di Agordo (che ha messo a disposizione gratuitamente i locali) e l'ulss 1 di Belluno attraverso il Consultorio Familiare di Agordo (che ha lanciato l'idea e coordinato le varie fasi del progetto). Da citare anche la psicologa Patrizia Stevanin, che ha favorito in questi mesi la creazione ed il consolidamento del gruppo di volontari, aiutandolo a lavorare sull'identità e sui valori condivisi all'interno del gruppo stesso.

Un invito particolare, inoltre, lo facciamo ai giovani: venite a visitare lo swappoint! A breve potrete trovarlo anche su facebook!

Carlo Scussel Presidente Associazione Volontari Agordini San Martino

PUNTO DI SCAMBIO- SWAPPOINT
Corso Alpini 1 AGORDO
Aperto il sabato, dalle 16.00 alle 18.00
Cell. (in orario di apertura) 3891371038
Email puntodiscambioagordo@gmail.com

1966 – CONSACRAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Come già riferito nel n° 2 del bollettino, tra le funzioni di consacrazione c'è stata la deposizione delle reliquie in un sepolcro scavato nell'altare. Nel documento che ne ricorda la cerimonia si legge: ".....; atque in capsella ferrea in praefati Altaris mensa reposita, Reliquias Sanctorum Martyrum Castae, Eumenii, Verecundi, Severae, Amandi, Gregorii, Orosii et Titi, una cum tribus thuris granis et peractae consecrationis documento a Nobis subscripto, reverenter incluse.Firmato: + Joachim Muccin Episcopus"

Ebbene, di questi martiri abbiamo voluto ricercare l'agiografia e il martirio.

Fonti di ricerca: internet ed Enciclopedia Sanctorum.

Santa Casta:

Di questa santa martire ci è noto solo il nome attraverso una iscrizione votiva rinvenuta ad Ain Ghorab nei pressi di Tebassa tra Algeria e Tunisia.

Sono ignote sia l'epoca del martirio che la data della commemorazione.

Poiché, data la condizione che di questa santa non ci possano essere delle reliquie, si potrebbe ipotizzare che si trattasse di **Santa Agnese** considerando la sua etimologia.



S. Agnese.
La data della morte
si fa risalire al 304

Etimologia: **Agnese = pura, casta** – (dal greco)

Agnese, secondo la tradizione latina, nacque a Roma da una nobile famiglia appartenente alla gens Clodia.

La parola "Agnese", traduzione dall'aggettivo greco "pura" o "casta", fu usato forse simbolicamente come soprannome per esplicitare le sue qualità.

La data di nascita si fa risalire all'anno 291. Quando era ancora dodicenne, scoppiò una persecuzione e Agnese che aveva deciso di offrire al Signore la sua verginità, fu denunciata come cristiana dai figli del prefetto di Roma, invaghiti di lei, ma respinto. Fu esposta nuda al Circo Agonale, nei pressi dell'attuale piazza Navona. Un uomo che cercò di avvicinarla, cadde morto prima di poterla sfiorare e, altrettanto miracolosamente, risorse per intercessione della santa. Gettata nel fuoco, questo si estinse per le sue orazioni; fu allora trafitta con un colpo di spada alla gola, nel modo con cui si uccidono gli agnellini. Per questo nell'iconografia è raffigurata spesso con una pecorella o un agnello, simboli del candore e del sacrificio.

La data della morte si fa risalire al 304 durante la persecuzione di Diocleziano.

La ricorrenza si onora il 21 gennaio.

Sant'Eumenio

Nato a Gortyna, nell'isola di Creta, fu vescovo e confessore di Candia.

Fin da giovane si era dato ad una vita di perfezione praticando l'umiltà, la penitenza e la carità.

Morì a Tebaide (regione dell'antico Egitto con capitale Tebe) in età avanzata il 18 settembre sotto l'imperatore bizantino Costantino V° (718 – 775)

Dal martirologio Romano la data ricorre il 18 set-

tembre.

San Verecondo

Secondo la leggenda, si racconta del martirio di un giovane cavaliere convertito alla religione cristiana, che, partito dalla Francia, attraverso la Liguria, l'Emilia e la Flaminia, entra in Umbria per Liceoli e Gubbio. E ancora, per luoghi montuosi e vallivi, tra castelli e fortificazioni, arriva a Roma a venerare la tomba degli apostoli. Nei pressi di Vallingegno (Pg) gli storici collocano il sacrificio di San Verecondo, avvenuto, per mano di gente pagana, probabilmente verso la metà del settimo secolo.

La ricorrenza si onora il 5 gennaio.

Santa Severa



Il primo documento che parla di Severa è un manoscritto dell'Abbazia di Farfa composto intorno all'anno 850 e narra la cattura, l'interrogatorio e il martirio della figlia di Massimo comes millenarius, di famiglia cristiana.

La vicenda si svolge all'epoca delle persecuzioni contro i Cristiani da parte dell'imperatore Diocleziano intorno all'anno 298.

La giovane Severa era prigioniera a Pyrgi (RM) insieme alla madre Seconda ed ai fratelli Marco e Calendino.

Seconda, madre di Severa, muore prima di essere interrogata. Severa viene interrogata dal prefetto Flaviano che, durante un intenso ed appassionato colloquio, si converte e, per questo, viene decapitato a Centocelle il 29 gennaio.

Dopo pochi mesi, il 5 giugno, anche Severa ed

i suoi fratelli subiscono il martirio con flagelli di piombo sulla spiaggia di Pyrgi e sepolti nello stesso luogo.

La ricorrenza si onora il 5 giugno.

San Amando

Sant'Amando, viene ricordato come fondatore di una chiesa dedicata al santo martire Lorenzo presso Ghisalba (Bg).

Viene ricordato anche come conte di Ghisalba. Dotò di numerosi possedimenti e fece adornare la suddetta chiesa di S. Lorenzo con magnificenza, facendovi anche traslare i corpi di tre martiri Tebei: i santi Lucio, Leonzio e Luciano.

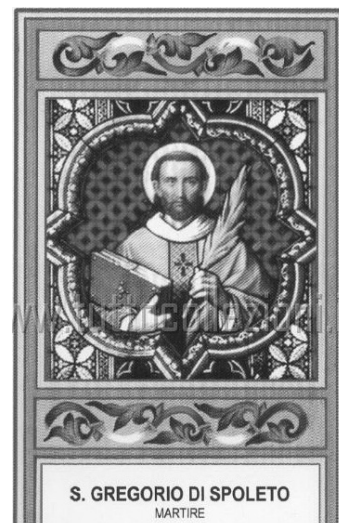
Viene ricordato quale difensore della fede Ortodossa dalle incursioni materiali e morali degli ariani.

Sul suo martirio nulla si conosce eccetto l'anno 515, mentre Lorenzo era vescovo di Bergamo.

La ricorrenza si onora il 6 aprile.

S. Gregorio martire (probabilmente S. Gregorio di Spoleto)

Una passio racconta che Gregorio, sacerdote di Spoleto, denunciato per la sua fede ed il suo proselitismo, subì il martirio nella propria città sotto Diocleziano. Fu sepolto il 23 dicembre vicino alle mura presso il ponte di pietra, per opera di una pia donna di nome Abbondanza.



Il Delehay, seguito da Lanzoni, avanza l'ipotesi che Gregorio di Spoleto si debba identificare con Gregorio di Lilibeo. L'unico argomento in favore, però, è dato dal fatto che, sia il martire di Lilibeo che quello di Spoleto siano stati uccisi sotto un tiranno di nome Tircano. Infatti nella vita di S. Gregorio di Agrigento, unica fonte per Gregorio di Lilibeo, scritta da Leonzio, abate di S. Saba di Roma verso la fine del settimo secolo, è narrato come questo santo fu gettato nella prigione, dove era stato rinchiuso Gregorio di Lilibeo il quale vi aveva subito il martirio per opera del tiranno Tircano. L'autore della passio di san Gregorio di Spoleto voleva così celebrare S. Gregorio di Lilibeo, trasportandolo a Spoleto, secondo metodi arbitrari degli agiografi del tempo.

Nel sacramentario Leoniano alle date del 23 aprile e del 24 novembre è ricordato un martire di nome Gregorio, venerato a Roma; alcuni studiosi pensarono a Gregorio di Spoleto, ma si tratta in realtà di S. Gregorio di Lydia festeggiato a Roma in questo giorno.

Nel secolo decimo, S. Bruno, arcivescovo di Colonia, trasferì le reliquie di san Gregorio nel duomo della città. Nella iconografia, con scarse figure del santo, Gregorio è raffigurato in abiti sacerdotali con un libro in mano, la palma del martirio e la spada con la quale venne decapitato.

La ricorrenza si onora il 24 dicembre.

Per quanto qui riscon-

trato non sappiamo a quale s. Gregorio possano appartenere le nostre reliquie.

San Orosio

Dalle nostre ricerche, di questo santo non si ha notizia.

In internet si trova un certo Orosio Paolo: Presbitero seguace di S. Agostino nato a Braga (Portogallo) nel 375 e morto nel 420 ma non riconosciuto come santo.

San Tito martire

Fu diacono romano che subì il martirio.

Poco o nulla si conosce della vita del santo. Si sa però che venne pubblicamente trucidato da un tribuno mentre distribuiva elemosine ai poveri. Gli storici riferiscono che il tribuno si chiamava Felice. Dal Muratori sappiamo che Felice fu generale dell'imperatore d'Occidente Valentiniano III, durante il pontificato di Celestino I°; quindi possiamo datare il martirio nel 426.

Il corpo del santo fu sepolto nel cimitero sotterraneo di Ciriaca in Roma accanto ad altri santi diaconi martiri.

La ricorrenza si onora il 16 agosto.

La nostra chiesa, data la dedicazione a **S. Pio X**, custodisce anche due reliquie di questo santo.

La loro venerazione ci spinge alla intercessione di tutti questi santi sopra richiamati, oltre che all'esempio da imitare nel mantenere una fede salda e viva in Gesù Cristo e alla sua parola.



L'ALLUVIONE DEL 1966 ricordi di cinquant'anni fa



Rio tegosa a Caviola
(foto: Lanfranco Ganz)

Avevo superato con profitto i primi esami del 1° corso di studi di Geologia all'Università di Padova, ero alloggiato in un buon collegio perché vincitore di una borsa di studio: la mia famiglia non aveva possibilità economiche di mantenermi agli studi.

Mi mancava solo l'esame più ostico: Fisica 1. Per avere la sicurezza di mantenere la borsa di studio anche per il 2° anno dovevo assolutamente prendere un 30! Ma in fisica non si scherzava. Avevo assistito agli esami nella recente sessione di ottobre 1966 e su 20 studenti, ben 19 avevano fallito. Perciò pensai bene di ritornare alla mia casa di Caviola per riposar-

mi (lavorando di sole braccia) per qualche giorno, in modo da recuperare le forze per questa importante prova. Era il 2 di novembre: i Morti. Dalla segheria portarono a casa molte tavole di legname di mio fratello, che pensai bene di traslocare sul prato, vicino al torrente Tegosa, ove non davano fastidio.

Il 3 novembre pioveva, poi nevicò. La mattina del 4 novembre c'erano già 20 cm di neve pesante, ma l'aria si era fatta più calda e tornò a piovere con folate di vento scirocco. Dopo alcune ore la pioggia e la temperatura elevata fecero sciogliere tutta la neve. Il torrente si era molto ingrossato: la situazione mi ricordava il giorno 11 novembre 1951, quando la grande alluvione di allora aveva asportato una estesa porzione di prato e campo da patate ubicato tra la nostra casa ed il torrente.

(In quell'occasione molti fienili di Caviola erano stati salvati dalla furia del Tegosa tramite l'opera provvidenziale dei tenaci paesani i quali, a notte fonda, collocarono molti grandi abeti in alveo per mitigare la violenza ero-



case pisoliva (foto: Lanfranco Ganz)

siva del torrente, che, comunque, arrecò non pochi danni all'abitato. In seguito a quell'evento, da parte dell'autorevole Genio Civile di Belluno, furono realizzati solidi argini lungo il Tegosa, nel tratto abitato di Caviola, dalla Mora fino all'altezza della casa di Costa Severino, ove fu anche elevata una briglia. Il tratto del torrente a monte non fu arginato: c'erano solo due abitazioni, distanti, però, almeno 20 metri dal torrente. Questa incompletezza si rivelò fatale per la mia casa nel 1966. Anche di quel novembre 1951 ho ricordi tristi: la furia del torrente aveva asportato molti alberi del mio prato, tra cui un frassino sui cui rami mi dilettao, giovinetto, salire per osservare dall'alto il mio piccolo mondo).

Verso le 14, per la pioggia persistente, sui ripidi versanti l'acqua non scendeva solo a rivoli, ma scorreva ovunque in forma di lama continua: il terreno era saturo.

Lampi e tuoni continui, violente folate di vento, vere e proprie trombe d'aria ed acqua abbattevano alberi, innumerevoli frane si verificavano come per improvvisa esplosione del terreno sovrassaturo, lasciando cicatrici concave e colate di terra e fango fluido a valle.

Alle ore 16 era proprio un diluvio! Convinsi i miei genitori a lasciare la casa ed a rifugiarsi dai parenti giù in paese, liberai la mucca dalla stalla e, con l'aiuto



Silvio Dei Biasio e sgombrò materiali
(foto: Lanfranco Ganz)

di mio "santolo" Rino Fenti ed altre persone, pensai di spostare sulla strada una catasta di grosse "taie" di mio fratello per allontanarle dal pericolo del torrente.

C'erano problemi anche a Tegosa, a Caviola alla confluenza del T. Rif e più a valle, nel centro.

Il buon parroco, Don Rinaldo Sommacal rischiò seriamente la vita nella valle di Rif e ci rimise anche l'automobile.

Le notizie di una grande frana richiamarono le persone a Falcade (non si sapeva ancora della tragedia: 11 morti, tre case e cinque fienili distrutti a Somor!).

Rimasi solo. Intanto alcune grosse frane per erosione del piede dei versanti boscati, a monte del ponte sul T. Tegosa e a La Mota, ostruirono improvvisamente l'alveo. Si formarono dighe effimere, lo sfondamento delle quali causò forti ondate di piena, distruttive e pericolose, con trasporto di tronchi, rami, ceppi e congerie varie. Queste ondate erano rapide e provocavano lo spostamento d'aria al loro avanzare. Ero vicino a casa, con l'acqua del torrente alla vita, quando mi salvai aggrappandomi alle travi del poggio!

A monte il ponte per Feder era ostruito per l'apporto di rami e tronchi e la fiumana si divise in due rami: uno scese lungo la strada per Caviola portando via le "taie" che, illuso, pensavo di aver messo in salvo, l'altro ritornò nel

suo letto poco a valle del ponte, asportando anche le tavole accatastate due giorni prima. La casa era intrappolata tra due torrenti.

S'era fatto buio, ma il ripetersi repentino di lampi permetteva di vedere la violenza delle acque. Il rombo dei tuoni ed il fragore del torrente sembravano preannunciare la fine del mondo! Prevedendo il peggio andai in casa a trasportare quanto più potevo nelle stanze verso ovest che ritenevo più sicure, ma potei fare ben poco!

Udido lo schianto di alberi, il rotolare dei massi trasportati dalle ondate di piena, il tutto frammisto al boato dei tuoni ed allo sprazzo dei lampi. Uscii in fretta. L'acqua scendeva dal cielo come una vera e propria cascata. Cosa potevo fare? Solo, davanti alla casa, nel prato verso l'abitazione a valle mi sembrava di essere al sicuro. Non volevo andarmene. Quella era la mia casa, la casa che mio padre aveva costruito con indicibili fatiche! Ad un tratto, annunciata dal vento, un'ulteriore ondata di piena mi fece arretrare. Vidi tra i lampi grossi alberi caduti deviare la boa sulla casa e poi uno schianto: la casa crollò per metà. In quel momento mi venne la disperazione perché vidi crollare anche le fatiche di mio padre.

(Questo traumatico fatto mi è rimasto impresso per oltre 34 anni come un incubo notturno: periodicamente, nel sonno rivedevo una spaventosa boa distruggere la mia casa, e, di soprassalto, per centinaia di volte, mi svegliavo ansimando. Ho pensato



Casa Fenti (foto: Lanfranco Ganz)

spesso: chi ha vissuto la guerra, chi ha visto la distruzione e la morte nel '44 a Caviola, chi ha subito la tragedia di Somor, cosa mai avrà provato?).

Verso le 18 cessarono progressivamente pioggia e vento e la boa si ridusse assai. Poi venne qualche amico. Ricordo le parole del buon Ottorino Costa che mi rinfrancarono. Anche al centro di Caviola e nella valle di Rif erano successi disastri! Trascorsi le poche ore residue della notte nella casa della zia e raccontai l'accaduto a mio padre: udii nel buio un suo pianto sommesso! Ciò mi turbò assai perché mio padre era un uomo dalla scorza dura.

Il giorno dopo seppi del disastro di Falcade: terribile! Un breve giro nei dintorni ed ebbi la reale dimensione dell'accaduto.

Dovevo fare qualcosa per la mia situazione. Parte della casa era ancora in piedi, ma era deformata e pencolante. Con amici posammo alcune travi di puntello per salvare il salvabile. Poi trovai la solidarietà di tante persone, l'elenco delle quali è certamente incompleto. Tullio De Biasio e Celeste Da Rif mi prestarono legname da costruzio-



**Casa Tomaselli a sinistra
(foto: Lanranco Ganz)**

ne, Giacomo Fontanelle mi diede tutto il cemento che aveva nel magazzino (disse a mio padre: "lo pagherai quando potrai!"). Vennero in aiuto spontaneo tanti esperti muratori. Ricordo Costa Martino, Severino e Costante, Serafini Rino, Luciano e Guido, Fontanive Emilio, lo zio Innocente e mio "santolo" Rino, il caro amico di tante arrampicate Andrea Valt con Carlo Pellegrinon, i miei amici di roccia di Feder e tanti altri ancora.

Il mio debito di riconoscenza per la gente del paese è tutt'ora grande e non sarà mai ripagato!

Venne dalla Svizzera anche mio fratello Fiorenzo e lavorammo sodo per oltre un mese. Anche le sue riserve di legname per costruire una sua casa erano andate distrutte! Verso metà dicembre la casa paterna era stata sommaria-

mente ricostruita. I miei, però, poterono nuovamente abitarvi solo molti mesi dopo. Nel frattempo fummo ospiti degli zii.

Pochi giorni dopo il 4 novembre dovetti andare a Belluno a piedi e constatai ciò che era successo lungo il tragitto: vidi i disastri di Canale, Cencenighe, Agordo, i lunghi tratti di strade scomparsi. Successivamente vidi anche la voragine erosiva di Masarè.

Seppi di una signora che nel mettere la chiave nella toppa della porta d'entrata, la casa le scomparve letteralmente davanti agli occhi, inghiottita dal Cordevole e lei rimase indenne, con la chiave in mano.

Varie le vittime in molti paesi, a Vallada, a Cencenighe, a Frassenè, a La Valle, disastri ovunque!

A Cencenighe il Biois aveva distrutto il cimitero e le salme erano sparse sui detriti.

Compresi che la fragilità idrogeologica del nostro territorio era un serio problema. Ma se volevo continuare gli studi, dovevo assolutamente superare l'esame di fisica 1 con il massimo dei voti. Altrimenti, sarei partito per il Canada in cerca di lavoro, ma per il viaggio avrei dovuto chiedere i soldi in prestito a qualcuno: ero letteralmente a zero!



Casa Pasquali (foto: Lanranco Ganz)

Prima di Natale tornai a Padova, nel collegio Ederle, ove usufruivo di un posto-premio in sostituzione della borsa di studio e passai il periodo delle feste a studiare fisica, da solo: tutti gli altri studenti erano alle loro case. L'esame mi andò bene e con il 30 ricevuto potei continuare gli studi di geologia con profitto, senza gravare sulla famiglia già oberata da quanto successo. Da laureato, vinto il concorso, entrai quale ricercatore al Consiglio Nazionale delle Ricerche a Padova e, particolarmente sensibilizzato sull'argomento, mi interessai per quanto mi era concesso, ai dissesti idrogeologici: la provincia di Belluno era stata la più colpita dall'alluvione, nelle tre Venezie ed aveva avuto ben 25 morti. Ma gli indirizzi di Istituto mi portavano sempre a svolgere ricerche in Alto Adige. Proposi ai dirigenti un programma di ricerca-studio dettagliato sui problemi della Provincia di Belluno, sulla sua fragilità idrogeologica, partendo dall'analisi sistematica dei dissesti causati dall'alluvione del 1966. Mi fu risposto che non era concesso che io svolgessi studi "a casa mia!" Così, per anni, svolsi ricerche geologico-applicate in Alto Adige, su problemi interessanti, ma a favore di un territorio straricco di risorse e per una popolazione economicamente privilegiata dallo Stato.

Dopo 7 anni di ruolo, con un buon stipendio, ma abbastanza deluso, lasciai volutamente il C.N.R per

insegnare Geologia al Minerario di Agordo, ove nel frattempo avevo vinto la cattedra, con uno stipendio ridotto a metà, ma assai più gratificato.

Dopo tanti anni devo constatare che non c'è una sufficiente cultura sulla fragilità idrogeologica territoriale, sui rischi, sulla sicurezza dei nostri paesi. Qualcosa è stato fatto, ma in modo insufficiente (malgrado la buona volontà di tanti tecnici dei nostri uffici territoriali).

Il messaggio che vorrei evidenziare è che eventi come quello del 1966 sicuramente torneranno, con periodicità statistica centenaria. Se non viene trasmessa consapevolezza e conoscenza del rischio, si troveranno ancora popolazioni impreparate e paesi vulnerabili, con le conseguenze del caso.

Se vogliamo un futuro migliore, dobbiamo fare tesoro delle esperienze negative per non commettere sempre gli stessi errori.

Solo la diffusione della conoscenza dei problemi geologici, idrogeologici, idraulici ed ambientali potrà preservarci da altri disastri o, comunque, limitare il sistematico incremento del rischio. La fragilità delle aree montane imporrebbe, infatti, il rispetto degli spazi interessati dalla naturale ed inarrestabile evoluzione morfologica del nostro territorio dolomitico che, comunque, rimane sempre il più bello del mondo.

Agordo, 24 novembre 2016

Vittorio FENTI



Pro loco (foto: Lanranco Ganz)

Ad resurgendum cum Christo: c'è un nesso tra sepoltura e fede nella Risurrezione (L'Amico del Popolo n. 42 del 27 ottobre 2016)

«La cremazione non è vietata», ma la Chiesa preferisce la sepoltura, e seppellire i morti è una delle opere di misericordia corporale. Lo ribadisce l'istruzione vaticana «Ad resurgendum cum Christo», pubblicata martedì, in cui ci si confronta con alcune «nuove idee in contrasto con la fede della Chiesa» e si danno precise indicazioni sulla conservazione delle ceneri: né in casa, né disperse «in natura», né in «pezzi di gioielleria». Niente funerali, nel caso che il defunto abbia disposto, in modo notorio, la cremazione e la dispersione in natura delle proprie ceneri per ragioni contrarie alla fede cristiana

L'INSISTENZA PER LA SEPOLTURA

«Seguendo l'antichissima tradizione cristiana, la Chiesa raccomanda insistentemente che i corpi dei defunti vengano seppelliti nel cimitero o in altro luogo sacro», perché «l'inumazione è la forma più idonea per esprimere la fede e la speranza nella risurrezione corporale» e seppellire i morti è una delle opere di misericordia corporale. A ribadirlo, più di cinquant'anni dopo l'istruzione «Piam et constantem» (5 luglio 1963), è la Congregazione per la Dottrina della fede, dalla quale esce l'istruzione «Ad resurgendum cum Christo» circa la sepoltura dei defunti e la conservazione delle ceneri in caso di cremazione, diffusa e presentata in Sala Stampa vaticana dal cardinale Gerhard Muller, prefetto del competente Dicastero pontificio.

LA RISURREZIONE DELLA CARNE

«Seppellendo i corpi dei fedeli defunti, la Chiesa conferma la fede nella

risurrezione della carne, e intende mettere in rilievo l'alta dignità del corpo umano come parte integrante della persona della quale il corpo condivide la storia».

No, quindi, ad «atteggiamenti e riti che coinvolgono concezioni errate della morte, ritenuta sia come l'annullamento definitivo della persona, sia come il momento della sua fusione con la Madre natura o con l'universo, sia come una tappa nel processo della re-incarnazione, sia come la liberazione definitiva della 'prigione' del corpo». Inoltre, «la sepoltura nei cimiteri o in altri luoghi sacri risponde adeguatamente alla pietà e al rispetto dovuti ai corpi dei fedeli defunti».

«Il giusto Tobia viene lodato per i meriti acquisiti davanti a Dio per aver seppellito i morti, e la Chiesa considera la sepoltura dei morti come un'opera di misericordia corporale». Nell'anno del Giubileo straordinario della misericordia, voluto da papa Francesco, l'istruzione ribadisce questa verità. «La sepoltura dei corpi dei fedeli defunti nei cimiteri o in altri luoghi sacri favorisce il ricordo e la preghiera per i defunti da parte dei familiari e di tutta la comunità cristiana, nonché la venerazione dei martiri e dei santi». E ancora: «Mediante la sepoltura dei corpi nei cimiteri,

nelle chiese o nelle aree a esse adibite, la tradizione cristiana ha custodito la comunione tra i vivi e i defunti e si è opposta alla tendenza a occultare o privatizzare l'evento della morte e il significato che esso ha per i cristiani».

CI SONO RAGIONI PER LA CREMAZIONE

«Laddove ragioni di tipo igienico, economico o sociale portino a scegliere la cremazione, scelta che non deve essere contraria alla volontà esplicita o ragionatamente presunta del fedele defunto, la Chiesa non scorge ragioni dottrinali per impedire tale prassi». Nel ricordarlo, l'istruzione spiega che «la Chiesa continua a preferire la sepoltura dei corpi poiché con essa si mostra una maggiore stima verso i defunti; tuttavia la cremazione non è vietata, a meno che questa non sia stata scelta per ragioni contrarie alla dottrina cristiana»». Poi alcune raccomandazioni nel dettaglio: «<<In assenza di motivazioni contrarie alla dottrina cristiana, la Chiesa, dopo la celebrazione delle esequie, accompagna la scelta della cremazione con apposite indicazioni liturgiche e pastorali, avendo particolare cura di evitare ogni forma di scandalo o di indifferenzismo religioso».

«Qualora per motivazio-

ni legittime venga fatta la scelta della cremazione del cadavere, le ceneri del defunto devono essere conservate di regola in un luogo sacro, cioè nel cimitero o, se è il caso, in una chiesa o in un'area appositamente dedicata a tale scopo dalla competente autorità ecclesiastica».

PER NESSUN MOTIVO LE CENERI IN CASA

«La conservazione delle ceneri nell'abitazione domestica non è consentita». È l'affermazione perentoria dell'istruzione, in cui si dispone che «soltanto in caso di circostanze gravi ed eccezionali, dipendenti da condizioni culturali di carattere locale, l'Ordinario, in accordo con la Conferenza episcopale o il Sinodo dei Vescovi delle Chiese orientali, può concedere il permesso per la conservazione delle ceneri nell'abitazione domestica». «Per evitare ogni tipo di equivoco panteista, naturalista o nichilista - l'altra indicazione del documento - non sia permessa la dispersione delle ceneri nell'aria, in terra o in acqua o in altro modo oppure la conversione delle ceneri cremate in ricordi commemorativi, in pezzi di gioielleria o in altri oggetti, tenendo presente che per tali modi di procedere non possono essere addotte le ragioni igieniche, sociali o economiche che possono motivare la scelta della cremazione». «Nel caso che il defunto avesse notoriamente disposto la cremazione e la dispersione in natura delle proprie ceneri per ragioni contrarie alla fede cristiana, si devono negare le esequie a norma del diritto»», recita l'ultimo articolo del documento della Congregazione per la dottrina della fede.



Terremoto in centro Italia

Protezione Civile A.N.A. "Caviola - Cime d'Auta"

Visto che la terra continuava a tremare, anche Caviola era presente, **giovedì tre novembre di buon mattino** con Alessandro Tancon e altri sei della sezione di Belluno siamo partiti. **Destinazione Bolognola provincia di Ma-**

che arrivino presto i container. Noi volontari alpini, coordinati dalla nostra Grandissima comandante del paese Ilenia Giori, **abbiamo aiutato le persone, sistemato strade, messo in sicurezza tutte le tende, la tecnostruttura, causa**



cerata il comune più alto delle Marche sui monti Sibillini, tre borghi a 1070 m. con 155 abitanti, sono rimaste una trentina di persone che vivono tutte in tenda sulla piazza del paese unico posto ancora agibile, resto del paese è zona rossa.

Sono rimasti insieme al loro sindaco Cristina Gentili per non abbandonare i loro animali, gli altri sono trasferiti sulla costa. Quelli rimasti, visto che sta per arrivare l'inverno, sperano che non siano solo promesse da parte dei nostri politici, e

il fortissimo vento che era arrivato 150 km/h. (Noi non lo avevamo mai sentito) **Domenica 6** abbiamo trovato anche un po' di tempo per Onorare i caduti delle Guerre.

Andati via noi, ci anno dato il cambio i volontari di Conegliano, e ne continueranno ad arrivare.

Non vi dimenticheremo mai Bolognani, resterete sempre nei nostri cuori, vedrete che gli Alpini ci saranno sempre ad aiutarvi, sperando che la terra non tremi più.

Celeste Scardanzan



RIFORMA PENSIONI I CALCOLI SULLA QUATTORDICESIMA

Quattordicesima per le pensioni da lavoro dipendente e autonomo: platea e importi per soglia di redditi, in base alla Riforma Pensioni contenute nella Legge di Bilancio 2017.

Dal 2017 i pensionati con redditi fino a due volte il minimo percepiranno la quattordicesima mensilità, oggi riservata solo agli assegni fino a 1,5 volte il minimo: è una delle novità di Riforma Pensioni inserite nella **Legge di Stabilità**, che prevede anche un innalzamento del trattamento per coloro che già lo percepiscono. Vediamo con precisione come si configura l'allargamento della platea e a quanto ammonta l'assegno per le singole categorie di pensionati. Le norme sono contenute nell'articolo 26 della **Legge di Bilancio 2017**.

La quattordicesima, si legge, spetta in misura diversa a coloro che hanno un **reddito complessivo individuale** fino a 1,5 volte il minimo (significa 9.786,86 euro) oppure fra 1,5 e 2 volte il minimo (quindi fino a 10.290,86 euro).

Per il raggiungimento delle soglie di reddito (1,5 o 2 volte il minimo), si calcolano anche tutti gli altri redditi percepiti, con le seguenti esclusioni: **assegni familiari, indennità di accompagnamento, reddito della casa di abitazione, trattamenti di fine rapporto, competenze arretrate, pensioni di guerra, indennità per i ciechi parziali e per i sordomuti. Quindi, la quattordicesima spetta a coloro che rientrano nelle sopra citate soglie calcolando tutti i redditi percepiti.**

L'importo della quattordicesima cambia per le pensioni da lavoro dipendente e da lavoro autonomo, e in base agli anni di contribuzione. Si va da un

PENSIONE



minimo di 437 euro per i redditi fino a 1,5 volte il minimo con contribuzione fino a 15 anni se la pensione è da lavoro dipendente (18 anni se è da lavoro autonomo), a un massimo di 540 euro per redditi fino a 2 volte il minimo e oltre 25 anni di contributi (28 anni da lavoro autonomo).

Vediamo con precisione a quanto ammonta la quattordicesima per le sin-

gole categorie di pensionati, tenendo conto di tutte le variabili.

PENSIONI FINO A 1,5 VOLTE IL MINIMO.

Pensione da lavoro dipendente fino a 15 anni – Pensione da lavoro autonomo fino a 18 anni – quattordicesima 2016 (Euro 336) quattordicesima 2015 (Euro 437).

Pensione da lavoro dipendente fra i 15 e i 26 anni – Pensione da lavoro autonomo fra i 18 e i 28 anni – quattordicesima 2016 (Euro 420) quattordicesima 2017 (Euro 545).

Pensioni da lavoro di-

pendente oltre i 25 anni – Pensione da lavoro autonomo oltre i 28 anni – quattordicesima 2016 (504 Euro) – quattordicesima 2017 (655 Euro).

PENSIONI FRA 1,5 e 2 IL MINIMO.

Pensione da lavoro dipendente fino a 15 anni – Pensione da lavoro autonomo da 18 a 28 anni – quattordicesima 2017 (336 Euro).

Pensione da lavoro dipendente da 15 a 25 anni – Pensione da lavoro autonomo fra 18 e 28 anni – quattordicesima 2017 (420 Euro).

Pensione da lavoro dipendente oltre 25 anni – Pensione di lavoro autonomo oltre 28 anni – quattordicesima 2017 (504 Euro).

Pellegrinon Rodolfo

“Nuvola” Nuovo incubo per gli automobilisti

Si tratta di una sorta di “Grande Fratello” mobile che vigilerà sulle nostre strade. Una volta era lo “Street control”

Adesso lo spauracchio di tutti gli automobilisti si chiama “Nuvola It Urban security-street monitoring”. Il dispositivo è in grado di segnalare alle forze di polizia diverse infrazioni in tempo reale: mancata revisione del veicolo, sosta irregolare, assicurazione scaduta ecc. Consentirà inoltre di identificare i veicoli rubati e sottoposti a fermo o a sequestro amministrativo.

Insomma una sorta di “Grande Fratello” mobile puntato sul traffico che vigilerà soprattutto in zone e orari di particolare flusso veicolare, quando cioè risulta più difficile l'intervento diretto del personale delle forze dell'ordine e che non lascerà scampo agli automobilisti.

Il sistema è stato sviluppato da Telecom Italia e presto sarà preso in considerazione da tutte le forze dell'ordine.

Ma come funziona “Nuvola”? Il software (street monitoring) oltre ad effet-

tuare il lavoro dello “Street control” monitora in tempo reale anche la regolarità della copertura assicurativa e della revisione dei veicoli intercettati, offrendo la possibilità alle forze dell'ordine di elevare sanzioni immediate in caso di violazione.

A bordo dell'auto della polizia ci sarà una telecamera per analizzare tutti i veicoli. Basta il numero di targa e verranno immediatamente rilevate tutte le irregolarità.

Pellegrinon Rodolfo



Giochicav

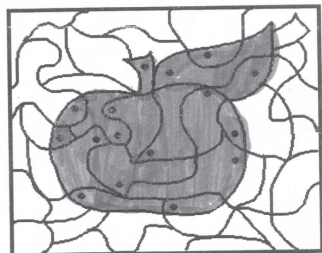
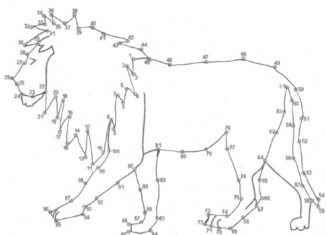


INDIVINACAV



E’ la prima invernale sulle Cime d’Auta.
Riconoscete chi sono?
il giorno, mese e anno di questa foto?

SOLUZIONE GIOCHI NUMERO PRECEDENTE



INVOVINACAV

Signorine di Sappade

Dietro da sinistra: Bianca Dell’Eva, Antonia Zulian, Giovanna Romanel, Maddalena Dell’Eva, Giustina Ganz, Giustina Tabiadon e Carlota Ganz.

In primo piano da sinistra: Inocenza Zulian, Stefania Follador e Maddalena Ganz.

1	C	U	B	A	1	C	1	P	S
6	C	U	U	1	V	O	1	I	U
6	B	O	1	1	D	R	A	G	O
13	V	I	T	E	L	L	O	1	I
1	T	1	T	R	1	I	N	R	U
19	I	O	1	U	V	A	1	N	B
23	A	1	L	T	1	R	O	C	A
27	P	1	A	1	O	B	E	S	O

Generosità

(dal 11 settembre al 13 novembre)

Per chiesa parrocchiale: Antonio Cappello(Ge); Valt Milena,Pina; n.n.(Caviola); n.n.(Caviola); Gino Breda(Ve); Costa Serafino; Da Rif Paola; Zulian Nadia; n.n.; anziani in occasione comunione mensile; n.n.; Loris Serafini; Secchi Costantina; Case Fabrizio e Roberta; Renza-Carlo(Tv); De Gasperi Luciano-Amalia(BI); n.n.; Nina Decima; Del Din Lucia; don Bernardo Rossi (Canadà); Costa Andreina e Lorella;

Per fiori: Silvana; fam. Fenti; n.n.; M.Rosa Follador; n.n.;

In memoria di: Ermenegildo Busin, i figli; di Annamaria Busin, i figli; di Silvio e Walter; di Costa Giorgio; di Natalia Scardanzan; dei defuni di Pia Luciani;

Per il bollettino: Antonio Cappello(Ge); Luigi Tomaselli (Cogul); Guido Ciattaglia (To); Nereo e Laura(Pd); De Mio Elena (Svizzera); Giuseppe Rossi (Reggio Emilia); Soppelsa Primo (Vallada); Costa Ilva (Bz); Ganz Murer Chiara (Zurigo); Paolin Pierino (Canale); Andrich Bruno (Vallada); Da Rif Silvana (Feltre); Fenti Vittorio (Agordo); Minotto Adriano (Mi); Minotto Annamaria-Luciano (Tn); Fenti Iginò(Gaier); Silvia, Graziella (Carfon); De Colle Giuseppe (BI); Tabiadon Fausto; Costa Angelo; Rodolfo Secchi; fam. Ianiello (Roma);

Dai diffusori: via Trento-Patrioti 100; Pineta 87; Marchiori 120; Cime d’Auta (+ Ezio Tancon, Giovannina, M.Corona; Roberta, Luisa, Gioconda e Rosina (Canale) 129; Lungo Tegosa 104; Trento 120; Colmaor 88; Tegosa 60; Feder 150; Fregona 126; Pisoliva 130; Valt 15; Marmolada 70; Corso Italia 150; Canes 58; Sappade 146. (totale 1549).

-in occasione matrimonio: di Elena Zampieri e Vittorio Bulf;

-in occ. 40° di matrimonio di De Biasio Luigi e Fenti Ivana;

-in occasione battesimo di Veronica Ganz; i bisnonni; di Jan Schena

-in occasione s. Martino: Pro Loco e Alpini Caviola

-per la chiesa di Sappade: Frei Gisella (Francia)

-Per uso Sala: Lisa Foll; Biblioteca; Filodrammatica di Vallada; Lavinia Della Giacoma;

Congratulazioni



Il 12 luglio 2016, presso l'Università degli Studi di Ferrara **Matteo Valt** ha conseguito con successo la **Laurea Magistrale in Scienze Chimiche**.

Congratulazioni vivissime da parte dei genitori, nonni, zii, cugini e amici tutti.

Il giorno 27 Settembre 2016, presso l'Università degli studi di Padova, **Giulia De Prasi** è laureata in "**Scienze Psicologiche Cognitive e Psicobiologiche**" con la votazione di 105 su 110.

Alle neo Dottoressa congratulazioni dai genitori, amici e parenti tutti.



Enrico Testori si è laureato in **Scienze e Tecnologie Informatiche** con il voto di 108, presso l'Università degli studi di Trento, discutendo la tesi "**Scaling dinamico di microservizi**".

I genitori e tutta la famiglia si congratulano e sono orgogliosi di lui!



Lisa De Biasio, di Sappade, lo scorso 4 ottobre, si è laureata in **Scienze Naturali** presso l'Università degli Studi di Padova. Ha discusso la tesi legata al tirocinio dal titolo "**Indagine morfologica su microcenosi fossili in ambra Triassica delle Dolomiti**".

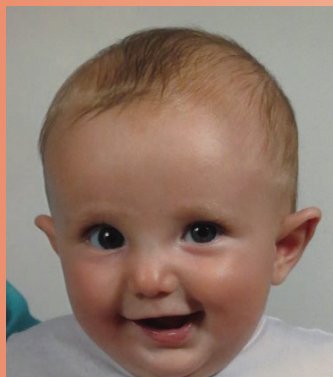
Congratulazioni.



STATISTICA PARROCCHIALE

Battesimi

nati alla vita eterna



5. **Veronica Ganz** (Falcade) di Juri e di Costa Virna, nata a Belluno il 3 aprile 2016 e battezzata nella chiesa parrocchiale il 2 ottobre 2016. Padrino: Ganz Milos

6. **Emanuele Tabiadon** (Caviola) di Francesco e di Gloria Fontana, nato a Feltre il 6 maggio 2016 e battezzato l'8 ottobre 2016. Padrini Bertuzzo Stefano-Fontana Marco/ Madrine: Scolaro Elisa-Vittorina Molinari.



7. **Jan Schena** (Fregona) di Oscar e di Minotto Giannina, nato a Feltre il 9 marzo 2016 e battezzato nella chiesa parrocchiale il 23 ottobre 2016. Madrina: Sara Scardanzan.



Matrimoni

per sempre uniti nel Signore

Bulf Vittorio (Taibon) e **Zampieri Elena** (Caviola), il 24 settembre 2016 nella chiesa parrocchiale. Testimoni: Bogo Davide-Salvador Giorgio e Zampieri Bianca-Andrich Valentina.

Defunti

nella pace del Signore



Scardanzan Natalia (Fregona-Caviola), nata a Fregona il 24.12.1925, deceduta il 17 settembre 2016 e sepolta nel cimitero di Caviola.